



COMUNE SANSEPOLCRO

Commissione Pari Opportunità

BILANCIO di GENERE

ANNO 2019



INDICE

PREMESSA	pag.4
LA STRUTTURA DI RENDICONTAZIONE DEL BILANCIO DI GENERE	pag.5
1 IL CONTESTO LOCALE DI RIFERIMENTO.....	pag.6
1.1 Inquadramento demografico	
1.1.1 La popolazione per genere	
1.1.2 La composizione della popolazione per classi di età e genere	
1.1.3 La popolazione per classi di genere	
1.1.4 Natalità	
1.1.5 Immigrazione in un'ottica di genere	
1.1.6 Popolazione e nuclei familiari	
1.1.6.1 Matrimoni, Unioni civili e Coppie di fatto	
1.2 Le pari opportunità	
1.2.1 La Commissione pari opportunità	
1.2.2 Rappresentanza politica in un'ottica di genere	
1.3 I servizi per l'infanzia e scolastici	
1.3.1 Infanzia (0-3 anni)	
1.3.2 Scuola Primaria e secondaria di Primo Grado	
1.4 La Violenza in un'ottica di genere	
1.4.1 Il Codice Rosa	
1.5 L'incidentalità	
1.6 Toponomastica di genere	
2 ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DEL PERSONALE IN UN'OTTICA DI GENERE	pag. 41
2.1.1 I dipendenti del Comune	
2.1.2 Le assenze per malattia del personale a tempo indeterminato	
2.1.3 Le assenze per maternità/paternità del personale a tempo indeterminato	
2.1.4 Le assenze del personale a tempo indeterminato L. 104 e smi	

3	BILANCIO DI GENERE – CONSUNTIVO 2019pag. 47
3.1	Contesto di riferimento	
3.2	Analisi della spesa per settori di intervento	
3.2.1	Analisi della spesa nell’area contributi	
3.2.2	Analisi della spesa nell’area minori, famiglie e giovani	
3.2.3	Analisi della spesa nell’area anziani	
3.2.4	Analisi della spesa nell’area disabili	
3.3	Criticità e prospettive	

Indice delle tabellepag. 56
-----------------------------	---------------------

APPENDICEpag. 58
------------------	---------------------

Sitografiapag.70
-------------------	--------------------

PREMESSA

Ancorché possa ormai considerarsi pratica desueta, anche quest'anno l'Amministrazione Comunale di Sansepolcro ha scelto di redigere il Bilancio di Genere.

I principi che ne hanno determinato la scelta, oltre ad essere un obiettivo particolarmente sentito delle politiche per le Pari Opportunità sono principalmente riconducibili a cinque fattori:

- **Efficienza:** consente di raggiungere una migliore conoscenza della cittadinanza e delle sue esigenze, garantendo un impiego più razionale delle risorse a disposizione;
- **Efficacia:** mira ad acquisire la conoscenza utile a una risposta più puntuale, ampia e mirata per il raggiungimento degli obiettivi;
- **Equità:** sottolinea la non neutralità nelle decisioni assunte in sede di bilancio, con il fine di ridurre le diseguglianze tra donne e uomini;
- **Trasparenza:** permette di evidenziare nel bilancio le aree di intervento più interessate dalla disparità di genere;
- **Consapevolezza:** implica la necessità che gli amministratori siano coscienti dell'utilità di tale analisi e ne condividano le finalità, in modo da inserire la prospettiva di genere tra gli strumenti di decisione e programmazione della loro azione politica attribuendo così anche alla cittadinanza un ulteriore strumento di valutazione dell'operato dell'Ente.

Il processo di elaborazione del Bilancio di genere è, per prima cosa, un lavoro di analisi della situazione esistente sul territorio comunale che è stata in parte valutata in base alle scelte politiche riviste in un'ottica di genere. Il fine è quello conoscitivo ovvero volto ad ottimizzare la gestione delle risorse e delle spese per la realizzazione di azioni concrete finalizzate al raggiungimento della reale parità di genere e di alcuni obiettivi della governance locale.

In quest'ottica, il Comune di Sansepolcro ha potuto, attraverso l'elaborazione di dati e statistiche centrate sul genere, valutare effettivamente le differenze in termini di esigenze, condizioni e opportunità esistenti tra donne e uomini, sia nella sfera personale che in quella lavorativa.

La realizzazione di questa edizione del Bilancio di Genere nasce anche con la volontà di operare una maggiore sensibilizzazione, oltre che degli amministratori stessi, del personale dell'Ente e dell'intera cittadinanza su queste tematiche oltreché lasciare un segno tangibile dei lavori svolti in questi cinque anni dalla Commissione Pari Opportunità. Di questo strumento l'Amministrazione si è avvalsa nel 2016 e oggi, con la comparazione dei dati è auspicabile avere un chiaro indirizzo per trarre elementi utili al miglioramento dei risultati ottenuti e un contesto di riferimento per la programmazione del Bilancio di Previsione e lo sviluppo di future iniziative di promozione delle pari opportunità.

Il Bilancio di genere infatti è, a detta di chi scrive, un importante strumento conoscitivo che deve tendere a divenire prassi per l'Amministrazione attenta non solo al genere ma anche e soprattutto all'utilizzo delle risorse che a questo si associa. Un ringraziamento alle funzionarie e ai funzionari comunali per la collaborazione prestata nella raccolta dei dati. Un ringraziamento particolare alla Commissione Pari Opportunità che ha creduto, da sempre, nella bontà di questo strumento.

Catia Del Furia

Assessore al Bilancio, Risorse Umane e Pari Opportunità
Comune di Sansepolcro

LA STRUTTURA DI RENDICONTAZIONE DEL BILANCIO DI GENERE

Il modello del Bilancio di Genere del Comune di Sansepolcro vuole essere uno strumento di conoscenza.

La struttura di rendicontazione, dopo l'analisi del contesto locale di riferimento, individua in particolare la composizione del personale in un'ottica di genere e il consuntivo 2019 dove viene evidenziata, con un'analisi anche di carattere economico, la spesa del Comune incentrata per lo più nell'area di cura.

Pur disponendo di dati a consuntivo non si è ritenuto utile analizzare il 2020 perché l'insorgenza della pandemia Covid 19 ha modificato improvvisamente i servizi e, conseguentemente, impone una diversa analisi utile ai fini comparativi di programmazione delle risorse da impiegare sugli stessi.

Da questa disamina ne deriva la programmazione del bilancio di previsione e degli interventi conseguenti per i quali questo lavoro vuole rappresentare un modesto contributo.

Per facilità di lettura, a seguire si riportano le definizioni usate nell'analisi delle aree di inerenza al genere:

- **le aree direttamente inerenti al genere** rappresentano le voci di spesa assunte per attività espressamente finalizzate alle pari opportunità e al superamento delle diseguaglianze tra uomo e donna;
- **le aree indirettamente inerenti al genere** riguardano servizi rivolti a target di utenza generici cui, tuttavia, donne e uomini fruiscono di fatto in modo diverso in virtù della situazione di contesto;
- **le aree neutre inerenti al genere** sono quelle, infine, che non hanno una evidente inerenza al genere né in senso diretto né indiretto.

Si segnala infine che i dati raccolti in questo lavoro e tradotti in tabelle, quando non diversamente segnalato, sono stati forniti dagli uffici comunali e dall'ufficio sociale dell'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana. Le elaborazioni sono proprie.

1. IL CONTESTO LOCALE DI RIFERIMENTO

1.1. Inquadramento demografico

È un dato largamente condiviso che la programmazione rappresenta uno degli strumenti più utili per dare ordine e razionalità ai progetti ed alle azioni dei soggetti pubblici in un contesto nel quale la molteplicità degli obiettivi non è secondata dalla ampiezza delle risorse. L'ordine e la razionalità dei progetti trovano nella impostazione e nella verifica statistica una loro terza dimensione, quella quantitativa, costituita, volta per volta a seconda delle situazioni, dalla ricostruzione di un contesto precedente, dalla analisi della congiuntura in essere e dalla proiezione nel futuro a medio o lungo termine. Le analisi statistiche risultano essenziali non solo per dare fondamento alle politiche di intervento ma anche per verificare i punti di forza e di debolezza delle realtà in esame. Questi emergono soprattutto quando la verifica si apre al confronto interno ed internazionale con altri comparti o aree in grado di competere o in posizione di vantaggio. La valenza della statistica sta quindi anche nella capacità di mettere in evidenza le criticità di un sistema o di una parte di esso consentendo diagnosi oggettive e suggerendo politiche coraggiose.¹

1.1.1. La popolazione per genere

La popolazione residente nel Comune di Sansepolcro al 31/12/2019 è costituita da 15.760 persone, di cui 8.143 femmine (pari al 51,66%) e 7.617 maschi (pari al 48,34%).

Il gap di prevalenza femminile si attesta sui 3,32 punti percentuali ed è pressoché costante negli anni.

TAB. 1.1.a - Residenti per genere nel Comune di Sansepolcro - 2016/2019

RESIDENTI	2016	2017	2018	2019
Maschi	7670	7688	7641	7617
Femmine	8237	8188	8160	8143
TOTALE	15907	15876	15801	15760

Costante, fatta eccezione per l'anno 2016, è anche il calo demografico in linea con il trend regionale e nazionale.

In termini di valore assoluto, se suddiviso per genere, il calo demografico interessa maggiormente e in maniera significativa, il genere femminile come evincibile dalla sottostante tabella.

TAB. 1.1.b - Calo demografico per genere nel Comune di Sansepolcro - 2016/2019

¹ <https://www.istat.it/it/files/2011/02/Caldogno.pdf>

Anno	Popolazione residente	Variazione assoluta	Maschi	Femmine
2016	15.907	+23	-	-
2017	15.876	-31	+ 18	-31
2018	15.801	-75	- 28	- 45
2019	15.760	-31	- 7	- 24

Il calo demografico non può che comportare un saldo naturale negativo.

TAB. 1.1.c – Dettaglio delle nascite e dei decessi nel Comune di Sansepolcro – 2016/2019

Anno	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2016	111	+18	199	-16	-88
2017	120	+9	203	+4	-83
2018	101	-19	188	-15	-87
2019	110	+9	202	+14	-92

A bilanciare il calo demografico dato dal saldo naturale, interviene il comportamento migratorio.

TAB. 1.1.d – Dettaglio del comportamento migratorio nel Comune di Sansepolcro – 2016/2019

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti DA			Cancellati PER			Saldo Migratorio estero	Saldo Migratorio totale
	altri comuni	estero	altri iscritti (*)	altri comuni	estero	altri cancell. (*)		
2016	328	107	15	273	49	17	+58	+111
2017	325	123	18	310	67	37	+56	+52
2018	317	100	16	318	74	29	+26	+12
2019	317	183	29	284	105	44	+78	+96

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

1.1.2. La composizione della popolazione per classi di età e genere

La composizione per età della popolazione di Sansepolcro in base al genere evidenzia un generalizzato invecchiamento, frutto dell'effetto combinato di aumento della longevità e bassa natalità. La composizione evidenzia altresì una persistente e significativa presenza delle donne nelle classi di età avanzata.

Di seguito vengono riportati i dati di "consistenza" delle classi di età per popolazione residente a Sansepolcro (italiana e straniera).

Per la popolazione italiana, in linea con le tendenze demografiche regionali, le donne sono numericamente inferiori agli uomini nelle classi di età più giovani, mantenendo poi una dimensione quasi paritaria fino ai 59 anni.

Successivamente il rapporto si sbilancia a favore della componente femminile fino alle classi ultraottantenni ove lo stesso riscontra un notevole incremento.

Questo dato è piuttosto significativo perché è noto che le donne non hanno vantaggi sugli uomini in tutte le culture, né li hanno avuti in ogni epoca. Nei luoghi in cui le morti durante la gravidanza o durante il parto raggiungono percentuali molto alte, le probabilità di vita delle donne sono generalmente le stesse se non più basse di quelle degli uomini. Tuttavia, dove il rischio di morire mettendo al mondo un figlio è stato ridotto, le donne iniziano a mostrare vantaggi di longevità abbastanza ampi, per i quali vi sono spiegazioni sia biologiche che sociali. La tesi biologica più convincente è che le donne probabilmente sono meno vulnerabili ad alcune o a tutte le malattie. Dal punto di vista statistico, in effetti, i maschi sono più esposti a una quantità di problemi sia nel periodo prenatale che durante il primo anno di vita, per cui le differenze relative alla longevità tra gli adulti di mezza età ed anche più anziani possono essere semplicemente un riflesso di questa differenza di base. La differenza per quanto riguarda il rischio di cardiopatie, ad esempio, è particolarmente impressionante. Tra i 45 e i 54 anni, circa 250 uomini su 100 mila muoiono per malattie cardiache, contro soltanto circa 80 donne. Nel periodo menopausale, quando il livello di estrogeni delle donne si abbassa, questa differenza di percentuale relativa alle malattie cardiache diminuisce, sebbene non scompaia del tutto neppure in vecchiaia. I fattori sociali sono più numerosi e forse ugualmente importanti. Innanzitutto il lavoro delle donne, pur se nella tipologia è oggi molto più simile che in passato, è statisticamente meno esposto a rischi ambientali. Probabilmente questo diventerà ancor meno vero nelle prossime generazioni, man mano che le pari opportunità occupazionali aumenteranno. Quando la longevità delle donne e degli uomini viene confrontata dopo che i fattori sociali sono stati controllati, la dimensione della differenza sessuale si riduce ma non scompare. Questo può significare che le spiegazioni sociali non sono sufficienti o che non conosciamo ancora tutti i fattori sociali che possono essere importanti. È probabile ad esempio che la rete di relazioni sociali più intime, ad esempio, protegga le donne dagli stress maggiormente di quanto si pensi, oppure che il ruolo dei diversi ormoni in gioco abbia un peso maggiore del previsto².

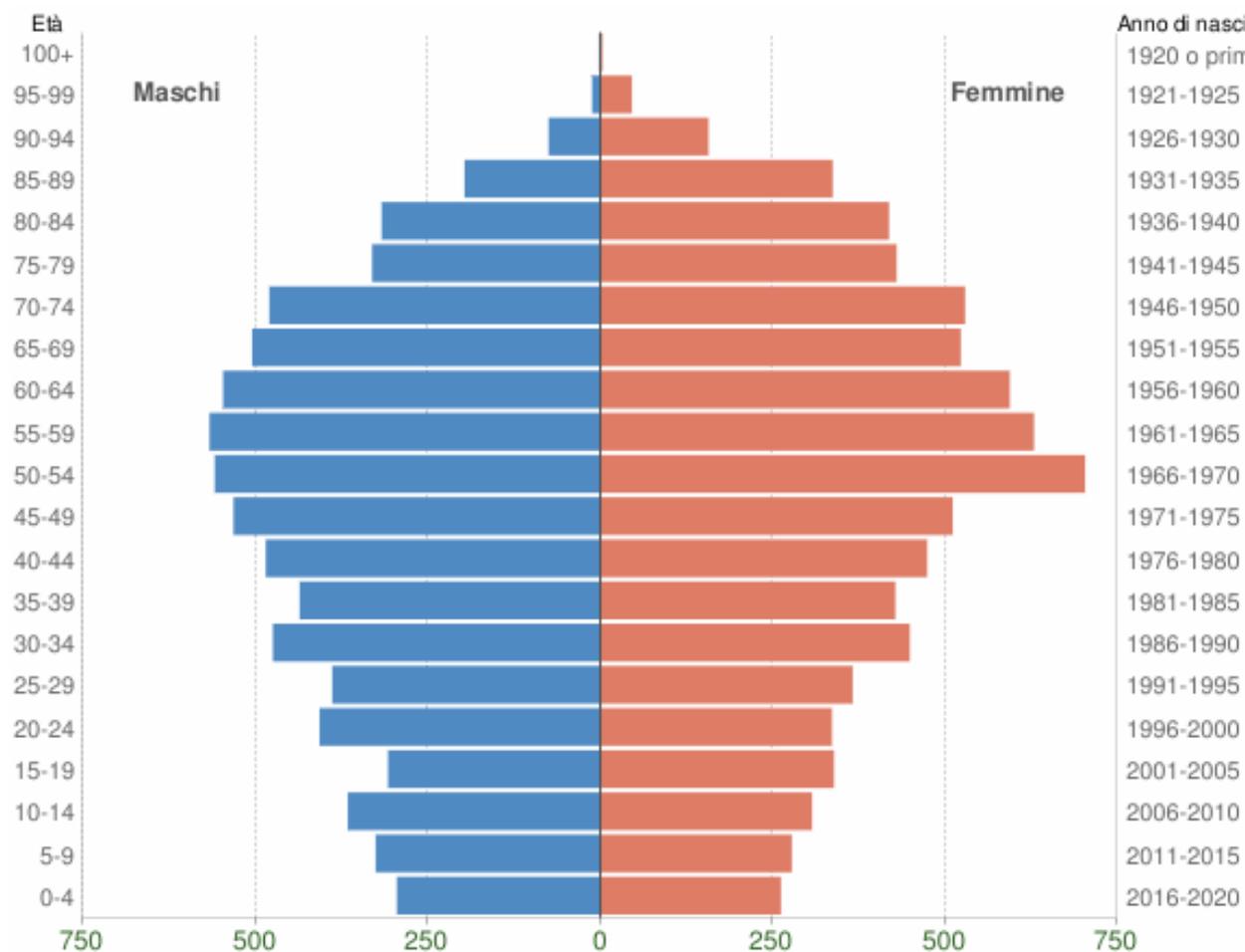
TAB. 1.1.2.a - La composizione della popolazione per classi di età e genere

RESIDENTI						
Età	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
0-4	245	3,1	212	2,6	457	3

2 <https://medicinaonline.co/2019/09/19/perche-le-donne-vivono-piu-a-lungo-degli-uomini/>

5-9	299	4	262	3,2	561	3,6
10-14	384	5	309	3,8	693	4,3
15-19	310	4	340	4,2	650	4,1
20-24	378	5	335	4,1	713	4,6
25-29	388	5,1	352	4,3	740	4,7
30-34	463	6,2	424	5,2	887	5,6
35-39	440	5,8	444	5,5	884	5,6
40-44	499	6,6	450	5,5	949	6
45-49	506	6,6	517	6,3	1.023	6,4
50-54	569	7,4	666	8,2	1.235	7,5
55-59	544	7,2	664	8,1	1.208	7,7
60-64	567	7	612	7,5	1.179	7,5
65-69	506	6,7	542	6,7	1.048	6,6
70-74	511	6,7	532	6,5	1.043	6,65
75-79	329	4,2	409	5	738	4,7
80-84	330	4,3	457	5,6	787	5,3
85-89	235	3,1	355	4,4	590	3,7
90-94	90	1,9	192	2,4	282	1,9
95-99	21	0,1	64	0,8	85	0,5
100 e oltre	3	0	5	0,1	8	0,05
TOTALE	7.617	100	8.143	100	15.760	100

Il grafico seguente, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Sansepolcro per età e sesso al 31 dicembre 2019 su dati ISTAT. La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra).



Popolazione per età e sesso - 2020

COMUNE DI SANSEPOLCRO (AR) - Dati ISTAT 1° gennaio 2020 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

DI CUI POPOLAZIONE STRANIERA						
Età	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
0-4	56	6,8	50	5,5	105	6,2
5-9	55	5,9	59	5,8	114	6,5
10-14	48	5,9	37	4,1	84	4,9
15-19	27	3,3	43	4,7	69	4

Con riferimento alla popolazione straniera, che rappresenta complessivamente l'11,5% della popolazione residente nel Comune di

Sansepolcro, le dinamiche demografiche per le fasce d'età indicano che il sesso femminile costituisce complessivamente il 51,90% della popolazione residente rispetto al 51,66% generale già analizzato.

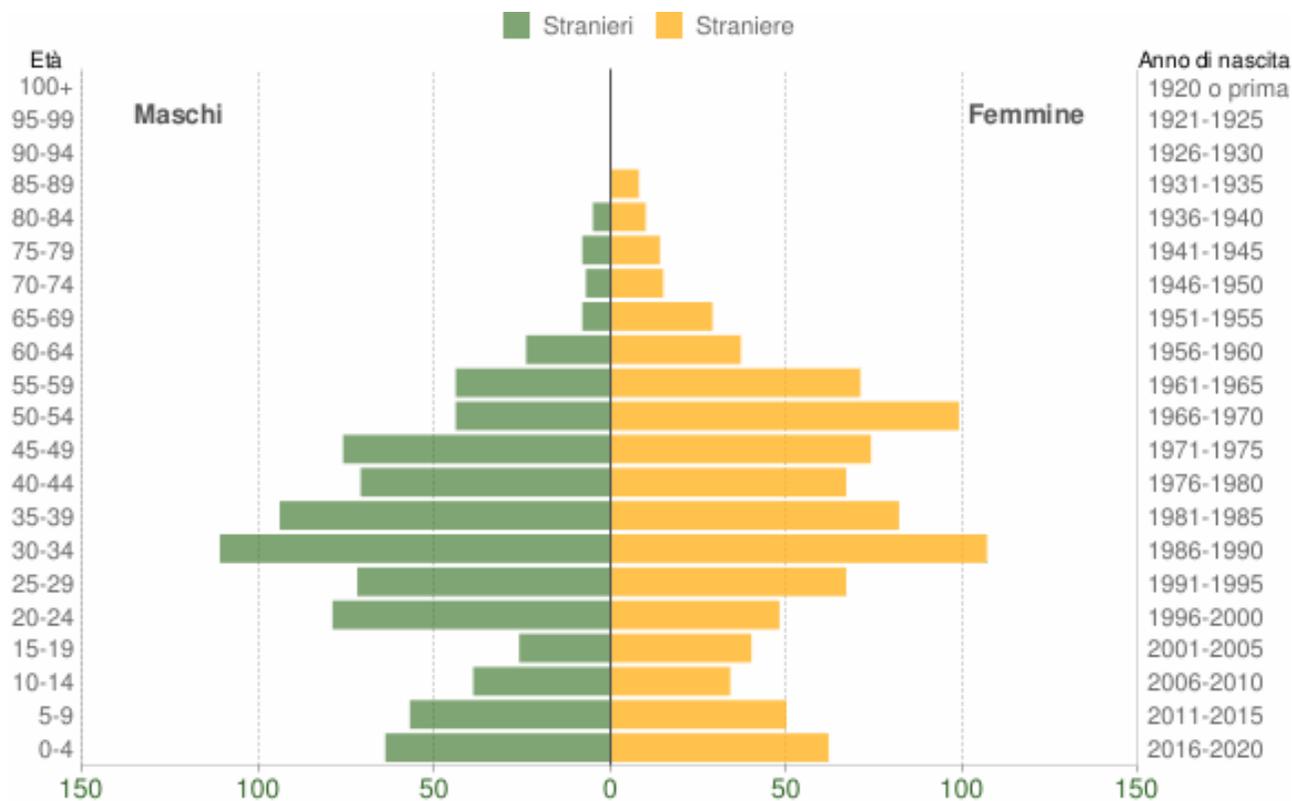
TAB. 1.1.2.b - La composizione della popolazione straniera per classi di età e genere

20-24	69	8,4	45	5,1	113	6,6
25-29	73	9,2	67	7,5	139	8,1
30-34	107	13	95	10,5	199	11,6
35-39	95	11,5	95	10,5	187	11,5
40-44	77	9,4	69	7,7	145	8,5
45-49	71	9,7	74	8,2	144	8,4
50-54	54	6,6	95	10,5	147	8,6
55-59	42	5,1	77	8,6	118	6,9
60-64	27	3,3	28	3,1	54	3,1
65-69	10	1,2	30	3,3	39	2,3
70-74	8	0,3	17	1,8	24	1,4
75-79	5	0,25	12	1,2	16	0,9
80-84	4	0,1	10	1	13	0,7
85-89	1	0,05	8	0,7	8	0,5
90-94	0	0	3	0,2	2	0,1
95-99	0	0	0	0	0	0
100 e oltre	0	0	0	0	0	0
TOTALE	829	100	914	100	1.743	100

La presenza di cittadini stranieri per fasce di età non presenta differenze rilevanti rispetto il genere fino ai 49 anni. Dopo tale età la popolazione femminile aumenta sensibilmente fino a segnare il raddoppio negli over 65.

Rispetto il 2016, che evidenziava la pressoché totale assenza di popolazione straniera residente oltre i 75 anni, negli ultimi anni, il dato si è consolidato con un costante incremento. Di fatto, comunque, invecchiano a Sansepolcro solo le donne straniere anche se il rientro nei propri paesi di origine, con l'avanzare dell'età, resta un dato di fatto oggettivo.

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Sansepolcro per età e sesso al 31 dicembre 2019 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2020

COMUNE DI SANSEPOLCRO (AR) - Dati ISTAT 1° gennaio 2020 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

1.1.3. La popolazione per classi di genere

Di seguito si analizza la struttura anagrafica della popolazione residente per classi di genere:

- la prima classe 0-19 viene definita “Area di cura infanzia adolescenza”; in questa fascia i soggetti sono *destinatari di lavoro di assistenza e di cura* da parte dei genitori o dei servizi;
- la seconda classe di età 20-59 viene definita “Area di conciliazione famiglia-lavoro”; è quella dove si riscontrano maggiori differenziali di genere in termini di pari opportunità, di partecipazione alla vita sociale, politica ed economica della comunità e maggiori difficoltà di conciliazione tra tempi di vita e lavoro;

- la terza classe di età 60-79, viene definita “Area di supporto e assistenza”; vi rientrano persone, per lo più fuoriuscite dal lavoro, ancora in grado di supportare il lavoro di cura di prima responsabilità dei figli;
- la quarta classe di età 80 e oltre, viene definita “Area di cura degli anziani”; è caratterizzata da un ritorno alle necessità di cura e assistenza.

TAB. 1.1.3.a - La popolazione per sesso e classi di genere

CLASSI DI ETÀ	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	% SUL TOTALE
0-19	1238	1123	2361	15
20-59	3787	3852	7639	49
60-79	1913	2095	4008	25
80 e oltre	679	1073	1752	11
TOTALE	7617	8143	15760	100

L’Area di conciliazione famiglia lavoro, rappresenta da sola circa la metà delle aree di genere.

Di questa, poco più del 50% è rappresentata dalle femmine, percentuale che sale di 1,84 punti nell’Area di supporto e assistenza per raggiungere il 61,24% nell’Area di cura agli anziani. Questo dato si conferma in linea con il trend regionale e nazionale; Sansepolcro quindi non fa eccezione.

1.1.4. Natalità

Il tasso di natalità è il rapporto tra il numero delle nascite e la media della popolazione nello stesso periodo.

Per il Comune di Sansepolcro, dato in linea con il livello sia provinciale che regionale, il tasso di natalità ha subito un andamento altalenante con un forte incremento nell’anno 2017.

Rispetto al tasso di natalità, il Comune di Sansepolcro si posiziona perfettamente nella media generale.

TAB. 1.1.4.a Tasso di natalità 2015- 2019

Anno	Nati	Tasso di natalità %	Residenti
2015	93	5,85	15.884
2016	111	6,98	15.907
2017	120	7,50	15.876
2018	101	6,30	15.801
2019	115	7,20	15.760

1.1.5. Immigrazione in un'ottica di genere

A Sansepolcro risiedono 1743 stranieri provenienti da ben 77 diverse nazioni. Di questi 914 sono donne (pari al 52%) e 829 uomini (pari al 48%).

La comunità con una presenza maggiore di residenti è di nazionalità rumena; il genere femminile in questa comunità è decisamente preponderante (238 donne contro 106 uomini). Per consistenza numerica seguono le comunità albanese, pakistana e marocchina. Degno di nota è la componente per genere della comunità pakistana dove si attesta una preponderanza di genere maschile (136 uomini contro 66 donne). In diminuzione sono i componenti della comunità kosovara (130) fino a qualche anno fa molto numerosa a Sansepolcro.

Le nazionalità indiana e cinese, presenti nel territorio comunale, superano di poco le 50 presenze attestando comunque un trend in costante crescita.

Tutte le altre nazionalità, sebbene come detto molto numerose, hanno poca rappresentanza.

Risulta tuttavia davvero rilevante, e quindi degna di attenzione, la pluralità di nazionalità presenti nella città biturgense rispetto le quali la Commissione Comunale Pari Opportunità ha proposto e finalizzato numerosi interventi di inclusione.

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

TAB. 1.1.5.a Stranieri residenti a Sansepolcro per cittadinanza e genere

EUROPA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Romania	<i>Unione Europea</i>	106	238	344	19,74%
Albania	<i>Europa centro orientale</i>	201	141	342	19,62%
Kosovo	<i>Europa centro orientale</i>	69	61	130	7,46%
Polonia	<i>Unione Europea</i>	18	28	46	2,64%
Ucraina	<i>Europa centro orientale</i>	9	36	45	2,58%
Bulgaria	<i>Unione Europea</i>	14	20	34	1,95%
Macedonia del Nord	<i>Europa centro orientale</i>	13	18	31	1,78%
Moldavia	<i>Europa centro orientale</i>	9	12	21	1,20%
Regno Unito	<i>Unione Europea</i>	8	11	19	1,09%
Spagna	<i>Unione Europea</i>	4	10	14	0,80%
Federazione Russa	<i>Europa centro orientale</i>	1	12	13	0,75%
Francia	<i>Unione Europea</i>	2	6	8	0,46%
Germania	<i>Unione Europea</i>	3	4	7	0,40%
Portogallo	<i>Unione Europea</i>	2	4	6	0,34%

Ungheria	Unione Europea	1	4	5	0,29%
Repubblica di Serbia	Europa centro orientale	3	1	4	0,23%
Slovenia	Unione Europea	3	1	4	0,23%
Paesi Bassi	Unione Europea	4	0	4	0,23%
Slovacchia	Unione Europea	0	3	3	0,17%
Montenegro	Europa centro orientale	1	2	3	0,17%
Lettonia	Unione Europea	0	2	2	0,11%
Repubblica Ceca	Unione Europea	0	1	1	0,06%
Belgio	Unione Europea	1	0	1	0,06%
Finlandia	Unione Europea	0	1	1	0,06%
Grecia	Unione Europea	0	1	1	0,06%
Norvegia	Altri paesi europei	0	1	1	0,06%
Svezia	Unione Europea	1	0	1	0,06%
Svizzera	Altri paesi europei	0	1	1	0,06%
Lituania	Unione Europea	0	1	1	0,06%
Croazia	Unione Europea	0	1	1	0,06%
Bosnia-Erzegovina	Europa centro orientale	0	1	1	0,06%
Turchia	Europa centro orientale	0	1	1	0,06%
	Totale Europa	473	623	1.096	62,88%
ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Pakistan	Asia centro meridionale	136	66	202	11,59%
India	Asia centro meridionale	38	19	57	3,27%
Repubblica Popolare Cinese	Asia orientale	25	26	51	2,93%
Sri Lanka (ex Ceylon)	Asia centro meridionale	11	11	22	1,26%
Filippine	Asia orientale	4	11	15	0,86%
Uzbekistan	Asia centro meridionale	0	3	3	0,17%

Thailandia	<i>Asia orientale</i>	0	3	3	0,17%
Bangladesh	<i>Asia centro meridionale</i>	3	0	3	0,17%
Repubblica Islamica dell'Iran	<i>Asia occidentale</i>	0	2	2	0,11%
Georgia	<i>Asia occidentale</i>	0	2	2	0,11%
Armenia	<i>Asia occidentale</i>	1	1	2	0,11%
Giappone	<i>Asia orientale</i>	0	2	2	0,11%
Repubblica di Corea (Corea del Sud)	<i>Asia orientale</i>	0	1	1	0,06%
Libano	<i>Asia occidentale</i>	1	0	1	0,06%
Yemen	<i>Asia occidentale</i>	1	0	1	0,06%
Kirghizistan	<i>Asia centro meridionale</i>	0	1	1	0,06%
Taiwan	<i>Asia orientale</i>	0	1	1	0,06%
	Totale Asia	220	149	369	21,17%
AFRICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Marocco	<i>Africa settentrionale</i>	69	80	149	8,55%
Algeria	<i>Africa settentrionale</i>	5	6	11	0,63%
Egitto	<i>Africa settentrionale</i>	5	3	8	0,46%
Nigeria	<i>Africa occidentale</i>	7	0	7	0,40%
Senegal	<i>Africa occidentale</i>	6	0	6	0,34%
Tunisia	<i>Africa settentrionale</i>	3	3	6	0,34%
Mali	<i>Africa occidentale</i>	5	0	5	0,29%
Gambia	<i>Africa occidentale</i>	4	0	4	0,23%
Guinea	<i>Africa occidentale</i>	4	0	4	0,23%
Camerun	<i>Africa centro meridionale</i>	1	1	2	0,11%
Ghana	<i>Africa occidentale</i>	2	0	2	0,11%
Guinea Bissau	<i>Africa occidentale</i>	2	0	2	0,11%
Repubblica democratica del	<i>Africa centro meridionale</i>	2	0	2	0,11%

Congo (ex Zaire)					
Costa d'Avorio	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,06%
Mauritania	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,06%
Libia	<i>Africa settentrionale</i>	1	0	1	0,06%
Kenya	<i>Africa orientale</i>	1	0	1	0,06%
Totale Africa		119	93	212	12,16%
AMERICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Ecuador	<i>America centro meridionale</i>	8	27	35	2,01%
Perù	<i>America centro meridionale</i>	3	3	6	0,34%
Cuba	<i>America centro meridionale</i>	2	4	6	0,34%
Colombia	<i>America centro meridionale</i>	1	2	3	0,17%
Cile	<i>America centro meridionale</i>	0	3	3	0,17%
Brasile	<i>America centro meridionale</i>	0	3	3	0,17%
Argentina	<i>America centro meridionale</i>	1	2	3	0,17%
Stati Uniti d'America	<i>America settentrionale</i>	1	2	3	0,17%
Bolivia	<i>America centro meridionale</i>	0	2	2	0,11%
Messico	<i>America centro meridionale</i>	1	0	1	0,06%
Repubblica Dominicana	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,06%
Totale America		17	49	66	3,79%

Anche per quanto riguarda i nuovi ingressi nel territorio comunale, si conferma il trend regionale e nazionale perché gli stessi sono principalmente dovuti alla ricerca di lavoro e al ricongiungimento familiare (mariti/mogli, genitori/figli). Risultano tuttavia frequenti, sebbene anch'essi in linea con i dati restituiti a vari livelli, anche gli spostamenti interni per migliorare le condizioni di vita che, nel breve periodo, hanno riguardato comunità residenti da lunga data.

1.1.6. Popolazione e nuclei familiari

L'aspetto della famiglia italiana si è radicalmente trasformato a partire dalla seconda metà del secolo scorso: i legami si sono allentati a causa di importanti cambiamenti nell'istituzione del matrimonio e nella fertilità. I segni della modernità (aumento della convivenza, nascite al di fuori del matrimonio, separazioni, divorzi) si sono scontrati con la persistenza del modello tradizionale della famiglia "forte" (ad

esempio, attraverso la lunga permanenza nella famiglia di origine), causando un corto circuito nei comportamenti e nei valori più tradizionali.

L'aspetto più dinamico è tuttavia rappresentato dall'immigrazione di famiglie straniere, che è cresciuto insieme allo sviluppo del processo di integrazione.

All'estero le famiglie italiane vengono tradizionalmente descritte come nuclei di grandi dimensioni, caratterizzate da un elevato numero di figli, guidate da un padre patriarcale e da una madre casalinga. Questa immagine stereotipata, risalente alle famiglie di immigrati italiani in America del secolo scorso, riflette sempre meno le reali caratteristiche della famiglia italiana, date le trasformazioni demografiche avvenute negli ultimi decenni, peraltro molto più velocemente che in altre parti d'Europa, le quali hanno cambiato profondamente la famiglia italiana, portando sia vantaggi che problemi³.

In 150 anni, infatti, il numero di famiglie italiane si è più che quintuplicato (passando dai 4.674.000 del primo censimento ai 25.981.996 del 2017)⁴

Sansepolcro, rispetto questo, mostra un numero pressoché costante.

TAB. 1.1.6.a Nuclei familiari a Sansepolcro 2016-2019

	2016	2017	2018	2019
Popolazione al 31.12	15907	15876	15801	15760
Nuclei familiari	6892	6907	6899	6919

Sebbene in aumento il numero delle famiglie, il numero dei componenti le stesse si è progressivamente ridotto. Nel volgere di vent'anni, infatti, il numero medio di componenti in famiglia è sceso da 4,7 persone a 2,30 (media 2016-2019). Aumentano le famiglie composte da una sola persona (dal 20,5 al 31,6 per cento) e si riducono quelle di cinque o più componenti (dall'8,1 al 5,4 per cento).⁵

Quando si parla di famiglia italiana dunque, sempre meno si fa riferimento alla coppia genitoriale con numerosi figli e sempre più ci si riferisce a coppie senza figli, famiglie monogenitoriali e, soprattutto, persone che vivono da sole.⁶

Nella tabella sottostante si illustra la situazione di Sansepolcro in merito alla media dei componenti per famiglia negli ultimi quattro anni.

TAB. 1.1.6.b Media componenti per famiglia a Sansepolcro 2016 -2019

Anno	Popolazione residente	Variazione assoluta	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2016	15.907	+23	6.892	2,30

³ <https://ugeo.urbistat.com/AdminStat/it/it/classifiche/componenti-della-famiglia/province/italia/380/1>

⁴ Dati Demo ISTAT 2017

⁵ Dati Demo ISTAT 2019

⁶ <https://ugeo.urbistat.com/AdminStat/it/it/classifiche/componenti-della-famiglia/province/italia/380/1>

2017	15.876	-31	6.907	2,29
2018	15.801	-75	6.899	2,28
2019	15.760	-41	6.919	2,26

Nell'ambito della media dei componenti la famiglia, Sansepolcro risulta inferiore alla media nazionale (2,30) leggermente superiore alla media della Regione Toscana (che sulle statistiche nazionali si attesta al tredicesimo posto con il 2,24) e inferiore alla media della Provincia di Arezzo (che, sempre in ambito nazionale, si attesta al cinquantatreesimo posto con il 2,31)⁷ Da rilevare che il dato, se valutato nel complesso, attesta una complessiva aderenza.

Nonostante i rapidi cambiamenti avvenuti, tuttavia, molte tradizioni e molti valori della famiglia tradizionale italiana restano, ancora oggi, immutati. La maggior parte degli italiani, siano essi sposati, single o divorziati, tendono, ad esempio, a mantenere legami molto forti con i loro genitori, con i figli adulti e con gli altri parenti. Continuano ad esservi giovani adulti che scelgono di abitare nella casa dei genitori (specie se questa permette una certa autonomia), o comunque non lontano dall'abitazione dei genitori. Se i genitori sono anziani e vedovi, vengono spesso accolti in casa dai figli, per facilitare le cure da dedicare loro. Un'analisi dei servizi di cura del Comune di Sansepolcro su rilevazione diretta del servizio sociale territoriale conferma, che, laddove presente una rete parentale, anche a Sansepolcro la cura è a prevalente gestione dei figli.

1.1.6.1. Matrimoni, Unioni Civili e Coppie di fatto.

L'Italia, assieme a Slovenia, è in fondo alla classifica europea dei matrimoni (3,2 dati Eurostat). Non ci si sposa più giovanissimi, si rinvia, si aspetta la conquista della stabilità economica, in genere dopo i 30 anni. Gli uomini arrivano al primo matrimonio con una età media di 33,7 anni (nel 2017 era 32,1), e le donne di 31,5 (ed era 29,4). Per l'Istat il motivo è l'«invecchiamento del Paese»: il numero di figli è drasticamente diminuito e in dieci anni la fascia della popolazione tra i 16 e i 34 anni è scesa di 12 milioni. Ci sono sempre meno giovani, quindi meno matrimoni e unioni civili tra giovani.

Il 2018 è stato l'anno di uno storico «sorpasso»: i riti civili hanno superato quelli religiosi, sono stati il 50,1 per cento, pari a 92 mila 182 sul totale di 195 mila 778. Nel 1931 appena il 2,6% dei matrimoni veniva celebrato con rito civile, nel 1981, dopo le riforme sul diritto di famiglia, tale quota è salita al 12,7% per superare il 30% nel 2004, il 37,5% nel 2009, fino al dato attuale del 50,1 dieci anni dopo. Le convivenze sono in costante crescita: si sono più che quadruplicate dal 1998, passando in 20 anni da 329 mila a 1 milione e 368 mila. Aumentano anche i figli nati fuori dal matrimonio: nel 2017 sono stati uno su tre 3. Le unioni civili tra persone dello stesso sesso costituite nel corso del 2018 sono state 2 mila 808, con una prevalenza di uomini, 64,2% del totale. Il 37,2% nel Nord ovest e il 27,2% al Centro, ma è soprattutto nelle grandi città che si registrano queste unioni. A Roma e a Milano una su tre, rispettivamente 10,1 e 18,7 ogni centomila abitanti. A Napoli e a Palermo invece, il dato si attesta su una unione civile ogni 100 mila abitanti.

A Sansepolcro, dall'istituzione della Legge Cirinnà, si sono celebrate 2 Unioni Civili per coppie di sesso maschile.

⁷ <https://www.tuttitalia.it/toscana/71-sansepolcro/statistiche/popolazione-andamento-demografico/>

I dati Istat rilevano dunque un'Italia spaccata a metà: al Sud ci si continua a sposare con rito religioso; è il Nord che alza la media dei matrimoni civili. Nelle regioni settentrionali le nozze con rito civile sono il 63,9% mentre nelle regioni meridionali, dove due coppie su tre preferiscono varcare la soglia della chiesa, sono meno della metà (30,4%).

TAB. 1.1.6.1a Matrimoni, Unioni Civili e Coppie di fatto a Sansepolcro 2017-2019

ANNO	2017	2018	2019
Matrimoni	35	52	55
Unioni Civili	1	0	0
Coppie di fatto	2	3	5

Il balzo dei matrimoni civili è in buona parte dovuto alle seconde nozze e alle successive, che sono aumentate in dieci anni dal 13,8% al 19,9%. Il boom negli ultimissimi anni di secondi e terzi matrimoni è dovuto al divorzio breve (le seconde nozze e successive sono quasi sempre civili, 94,6%). Scelgono di sposarsi in comune anche la stragrande maggioranza delle coppie in cui almeno uno degli sposi è straniero (89,5%). La durata media del matrimonio al momento della separazione è di circa 17 anni. In media i mariti hanno 48 anni, le mogli 45 anni. La propensione a separarsi è più bassa e stabile nel tempo nei matrimoni celebrati con il rito religioso. A distanza di 10 anni dalle nozze, i matrimoni sopravvivententi sono, rispettivamente, 911 e 914 su 1.000 per le coorti di matrimonio del 1995 e del 2005. I matrimoni civili sopravvivententi scendono a 861 per la coorte del 1995 e a 841 per quella del 2005. Nel 2015 le separazioni con figli in affidato condiviso sono circa l'89% di tutte le separazioni con affidato. Soltanto l'8,9% dei figli è affidato esclusivamente alla madre (si tratta dell'unico risultato evidente dell'applicazione della Legge 54/2006 sull'affidato condiviso). La quota di separazioni in cui la casa coniugale è assegnata alla moglie sale al 60% e arriva al 69% per le madri con almeno un figlio minorenni. Si mantiene stabile la quota di separazioni con assegno di mantenimento corrisposto dal padre (94% del totale delle separazioni con assegno nel 2015).⁸

Nella tabella sottostante è riportata la situazione di Sansepolcro aggiornata al primo gennaio 2020

TAB. 1.1.6.1b Distribuzione della popolazione a Sansepolcro anno 2020

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
							VA	%
0-4	548	0	0	0	290 52,9%	258 47,1%	548	3,5%
5-9	594	0	0	0	321 54,0%	273 46,0%	594	3,8%

⁸ <https://ugeo.urbistat.com/AdminStat/it/it/classifiche/componenti-della-famiglia/province/italia/380/1>

10-14	663	0	0	0	361 54,4%	302 45,6%	663	4,3%
15-19	636	2	0	0	304 47,6%	334 52,4%	638	4,1%
20-24	695	36	0	0	400 54,7%	331 45,3%	731	4,7%
25-29	643	97	0	2	383 51,6%	359 48,4%	742	4,8%
30-34	626	276	0	5	466 51,4%	441 48,6%	907	5,8%
35-39	405	419	1	24	429 50,5%	420 49,5%	849	5,5%
40-44	329	566	1	48	477 50,5%	467 49,5%	944	6,1%
45-49	240	701	15	72	525 51,1%	503 48,9%	1.028	6,6%
50-54	206	932	14	98	553 44,2%	697 55,8%	1.250	8,1%
55-59	148	888	37	111	562 47,5%	622 52,5%	1.184	7,6%
60-64	101	892	51	85	541 47,9%	588 52,1%	1.129	7,3%
65-69	78	806	87	46	500 49,2%	517 50,8%	1.017	6,6%
70-74	49	764	159	25	474 47,5%	523 52,5%	997	6,4%
75-79	39	508	182	23	328 43,6%	424 56,4%	752	4,8%
80-84	43	398	273	14	313	415	728	4,7%

					43,0%	57,0%		
85-89	40	186	298	4	195 36,9%	333 63,1%	528	3,4%
90-94	11	47	172	0	74 32,2%	156 67,8%	230	1,5%
95-99	1	3	52	1	12 21,1%	45 78,9%	57	0,4%
100+	0	0	5	0	2 40,0%	3 60,0%	5	0,0%
Totale	6.095	7.521	1.347	558	7.510 48,4%	8.011 51,6%	15.521	100,0%

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati\è', 'divorziati\è' e 'vedovi\è'.⁹

Ricapitolando i single tra adulti e bambini sono 6.289 di cui 2.859 donne, il 45,46%, e 3.430 uomini, il 54,54%. 7.692 sono gli sposati tra i quali 3.802 uomini (49,43%) e 3.890 donne (50,57%), 478 sono coloro che sono divorziati. Per concludere, il numero di persone vedove è 1.448, il 16,99% (246 persone) è uomo e il 83,01% (1.202 persone) è donna¹⁰.

1.2 Le pari opportunità

1.2.1. La Commissione Pari Opportunità

La Commissione pari opportunità è un organismo permanente di consultazione all'interno del Comune di Sansepolcro, nato con lo scopo di promuovere la cultura delle pari opportunità in ogni ambito della vita sociale. Grazie all'adozione di un regolamento nel 2013, la competenza della Commissione si estende a tutto l'universo femminile e della persona.

⁹ <https://www.tuttitalia.it/toscana/71-sansepolcro/statistiche/popolazione-andamento-demografico/>

¹⁰ <https://www.statisticheitalia.it/toscana/arezzo/sansepolcro/popolazione-dati-demografici.html>

La Commissione persegue i seguenti obiettivi:

- favorire la realizzazione di condizioni di pari opportunità tra donne e uomini e la rimozione degli ostacoli, che di fatto costituiscono discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle donne e degli uomini, per la valorizzazione delle differenze di genere e l'affermazione dei principi dell'integrazione nelle politiche amministrative e dell'acquisizione di potere e responsabilità da parte delle donne;
- favorire le azioni positive e tutte quelle azioni specifiche rivolte alle donne, secondo i principi sanciti in sede ONU e dalla Comunità Europea;
- favorire la costituzione di una rete per lo scambio di competenze ed esperienze, per lo sviluppo di sinergie per obiettivi comuni in ambito politico, culturale, associativo e del mondo del lavoro.

E ha le seguenti funzioni:

- è strumento di collegamento tra gli organi istituzionali del Comune e tutti i soggetti che in qualsiasi modo si trovino a dover affrontare discriminazioni di genere nell'ambito del territorio comunale;
- si pone come soggetto propositivo e consultivo rispetto all'attività amministrativa dell'Ente al fine del raggiungimento delle proprie finalità ed obiettivi;
- formula proposte e pareri (non vincolanti) per l'adeguamento dell'azione amministrativa alle finalità previste dallo Statuto Comunale, in particolare in materia di diritti civili, scuola, formazione professionale, lavoro, famiglia, sanità, assistenza e servizi sociali;
- propone al Consiglio comunale indagini e ricerche su aspetti rilevanti della condizione femminile nel territorio, al fine di renderli pubblici con documentazione di vario genere, nonché con dibattiti, incontri, convegni, seminari, pubblicazioni;
- sollecita iniziative tese a favorire l'accesso delle donne in tutti gli ambiti della vita, a cominciare dal mercato del lavoro;
- promuove l'intercultura per evitare la segregazione delle donne immigrate sia nella vita sociale che nel mondo del lavoro;
- promuove interventi nella scuola per valorizzare la differenza di genere e renderla patrimonio condiviso nelle nuove generazioni;
- promuove, altresì, iniziative che favoriscano la visibilità della cultura delle donne, sia nel campo del sapere che in quello delle professioni;
- si adopera affinché si arrivi ad un reale riequilibrio della rappresentanza politica delle donne;
- assicura l'informazione e il coordinamento delle iniziative adottate dall'Unione europea e la collaborazione con le altre Commissioni Pari Opportunità, sia in ambito locale che nazionale;
- collabora con le associazioni del territorio che hanno tra i propri fini statuari quello di promuovere la diffusione della cultura di parità e pari opportunità.

Il regolamento della Commissione prevede la presenza all'interno della stessa quali componenti di diritto il Sindaco o un suo delegato, un Consigliere di maggioranza un Consigliere di minoranza oltre che il responsabile del servizio comunale competente o suo delegato/a;

quattro rappresentanti individuati tra le associazioni di volontariato, di rilievo nazionale, esistenti nel Comune e le associazioni locali operanti nell'ambito del sociale; due rappresentanti del mondo imprenditoriale e del lavoro in genere; un insegnante in rappresentanza degli Istituti Scolastici del territorio; due persone in rappresentanza delle giovani generazioni (18 - 35 anni); un rappresentante delle persone straniere residenti nel territorio comunale; fino ad un massimo di due persone residenti che ne facciano richiesta, a seguito di apposito bando pubblicato dall'Amministrazione Comunale

L'attuale Commissione nominata con Delibera di Giunta il 3 novembre 2016, è composta da 15 membri tutti di sesso femminile.

La Commissione, in questi cinque anni di attività ha avviato collaborazioni e scambi, non solo con le altre amministrazioni comunali ma anche e soprattutto con la ricca realtà associativa locale e con i servizi presenti nel territorio.

Proprio il confronto ha consentito di avviare progetti importanti che si auspica possano trovare continuità.

Dal suo insediamento la Commissione ha lavorato su diversi fronti e promosso le iniziative di cui al prospetto in appendice.

1.2.2. Rappresentanza politica in un'ottica di genere

La rappresentanza politica dei generi viene rilevata come un importante dato di contesto per misurare la realizzazione del principio di pari opportunità tra uomini e donne nella partecipazione alle decisioni della politica pubblica locale.

Un primo focus viene effettuato sulla distribuzione tra uomini e donne delle cariche politiche complessive attribuite in ambito comunale.

Sono state prese in considerazione le cariche di Sindaco, Assessore e Consigliere Comunale dell'attuale Amministrazione con rispettive deleghe assegnate.

TAB. 1.2.2.a - Ruoli istituzionali per genere del Comune

PRESENZA FEMMINILE NEI RUOLI ISTITUZIONALI	TOTALE	di cui DONNE
SINDACO	1	0
ASSESSORI	5	2
CONSIGLIERI	16	4
CAPIGRUPPO	7	1
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI	10	3

Il Comune di Sansepolcro, per quanto riguarda la Giunta, mostra una proporzionalità di genere - con due donne su cinque componenti - pari al 40%.

In termini di rappresentanza politica tout-court, i capigruppo di sesso femminile sono appena uno su sette pari al 14% del totale.

TAB. 1.2.2.b - Assegnazione delle deleghe nell'ambito comunale per genere

RUOLO	DELEGHE	GENERE
Sindaco	Sviluppo; Lavoro; Attività Produttive; Artigianato Industria Agricoltura e Commercio	M
Vicesindaco	Urbanistica e Assetto del territorio; Ambiente; Turismo e Trasporti	M
Assessore	Cultura; Pubblica Istruzione; Beni Comuni e Politiche Giovanili	M

Assessore	Politiche Sociali; Sanità eRapporti con le Associazioni	F
Assessore	Lavori Pubblici, Manutenzione; Sicurezza; Protezione Civile e Patrimonio	M
Assessore	Bilancio e politiche Finanziarie; Tributi; Personale e Pari Opportunità	F
Presidente del Consiglio	Città Gemellate; Sport e Impianti sportivi	M
Consigliere delegato	Zone industriali	M
Consigliere delegato	Rapporti con le frazioni	F
Consigliere delegato	Rapporti con il Centro Storico e Cultura della Pace	M
Consigliere delegato	Comunicazione e Marketing territoriale	M

In Giunta le deleghe conferite al sesso femminile sono: Politiche Sociali, Sanità, Rapporti con le Associazioni, Bilancio e politiche Finanziarie, Tributi, Politiche del Personale e Pari Opportunità.

Anche a Sansepolcro si conferma, per genere, la consueta attribuzione di ruoli che, in quasi tutti i contesti locali, provinciali, regionali e nazionali, vede una forte prevalenza del sesso femminile delegato prevalentemente alle politiche sociosanitarie e alle pari opportunità. Rappresenta un'eccezione, l'assegnazione di deleghe in materia finanziaria – a prevalenza di rappresentanza maschile – in luogo di quella culturale.

Se disaminata sul totale delle deleghe complessivamente assegnate agli assessori (25) la percentuale di deleghe attribuite al sesso femminile (6) si attesta al 24%.

Sul totale delle deleghe conferite, allargate cioè ai Consiglieri Comunali, la percentuale di rappresentanza femminile si riduce di ulteriori due punti percentuali attestandosi al 22%.

A conferma del dato complessivo, in termini di rappresentanza nell'ambito del Consiglio Comunale, troviamo quattro donne su sedici componenti l'assise che attestano una proporzionalità di genere pari al solo 25%.

TAB. 1.2.2.c - Composizione per genere delle Commissioni consiliari

COMMISSIONE	RUOLO						
	COMPONENTI (Compresi supplenti)		PRESIDENTE		COMPONENTI + PRESIDENTI		
	F	M	F	M	F	M	TOT
Finanze e bilancio	2	4	1	0	2	4	6
Studio e formulazione dei regolamenti	3	3	1	0	3	3	6
Agricoltura, attività economiche e produttive, Interventi finanziari	1	4	0	1	1	4	5
Servizi Socioassistenziali	1	4	0	1	1	4	5
Urbanistica, assetto del territorio e Lavori pubblici	0	5	0	1	0	5	5
Diritto allo studio, Cultura, Sport e tempo libero	1	4	0	1	1	4	5
Servizi generali	2	3	1	0	2	3	5

Toponomastica e iscrizioni commemorative	1	2	0	1	1	2	3
Commissione elettorale	1	6	0	1	1	6	7
Giudici Popolari	0	3	0	1	0	3	3
TOTALE	12	38	3	7	12	38	50

Leggermente inferiore, e comunque in linea con la rappresentanza consiliare, è la rappresentanza femminile all'interno delle Commissioni Consiliari dove, su cinquanta rappresentanti complessivi, le donne presenti sono pari a dodici.

Se letto in termini percentuali, le donne rappresentano solo il 24%.

Stessa percentuale è raffigurata col totale della rappresentatività di genere tra i membri appartenenti alle commissioni consiliari stesse.

Circa la Presidenza delle Commissioni Consiliari (data l'esistenza di dieci Commissioni Consiliari) solo il 30% di esse vanta la Presidenza al femminile contro un 70% di rappresentanza, nella più alta "carica", di sesso maschile.

Da questa analisi è esclusa la Commissione per le Pari Opportunità - comunque diversamente disciplinata rispetto le Commissioni Consiliari contemplate dallo Statuto Comunale - la cui disamina è stata effettuata nel paragrafo che precede.

Il dato della presenza femminile nell'ambito di rappresentanza del Comune di Sansepolcro se comparato con la media nazionale¹¹ mostra la seguente situazione:

Dati	Consiglio Comunale	Giunta	Sindaco
Media Nazionale	31,4%	43%	14,4%
Comune di Sansepolcro	25%	40%	0

La rappresentanza politica rispetto ai cosiddetti centri di responsabilità mostra un quadro ancora più critico e solo in parte compensato dalla responsabilità di carattere tecnico che verrà analizzata a parte sul capitolo inerente l'analisi del personale in un'ottica di genere.

La struttura organizzativa del Comune di Sansepolcro è articolata in 34 centri di Responsabilità. Di questi due risultano affidati a più responsabili e fanno capo a più referenti.

11 <http://documenti.camera.it/leg18/dossier/pdf/AC0340.pdf?1584012429584>

Camera dei Deputati, Servizio Studi. "La partecipazione delle donne alla vita politica e istituzionale Dossier n° 104 - Schede di lettura 5 marzo 2020" dove si legge che: "Nell'ambito delle assemblee degli enti locali, il dato della presenza femminile in Italia è pari al 33,6% nelle assemblee dei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti, a circa il 31,4% nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti (fonte: rielaborazione di dati tratti da Anagrafe degli amministratori locali - Ministro dell'interno, dati aggiornati al 29 novembre 2019). Il dato medio di presenza femminile nelle stesse assemblee rilevato in ambito UE-28 risulta pari al 32,6%. Più visibile la presenza delle donne nelle giunte degli enti locali, in quanto la percentuale di donne che riveste la carica di assessore è pari al 43% nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti, al 44% nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti. Le sindache sono, in tutti i comuni di Italia, 1.107 su 7.687, pari al 14,4%"

Si riporta nella tabella che segue il Responsabile, ossia la Posizione Organizzativa e il Referente Politico prevalente.

TAB. 1.2.2.d - Composizione per genere dei Centri di responsabilità e dei Referenti politici prevalenti

Centri di Responsabilità	Responsabili per genere		Referenti Politici prevalenti per genere	
	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>M</i>	<i>F</i>
Organi Istituzionali, partecipate e decentramento	1		0	
Segreteria generale, personale e organizzazione, CED	1		0	
Gestione Economico finanziaria	1			1
Gestione Entrate Tributarie e Servizi Fiscali	1			1
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		1	1	
Ufficio tecnico		1	1	
Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico		1	1	
Polizia Municipale	1		1	
Scuola Materna		1	1	
Istruzione elementare		1	1	
Istruzione media		1	1	
Assistenza scolastica, trasporti, refezione a altri servizi		1	1	
Biblioteca, musei e pinacoteca		1	1	
Teatri, attività culturali servizi diversi del settore cultura		1	1	
Stadio Comunale, Palazzetto dello sport e altri impianti		1	1	
Manifestazioni diverse settore sportivo e ricreativo		1	1	
Servizi turistici		1	1	
Manifestazioni turistiche		1	1	
Viabilità circolazione stradale e servizi connessi		1	1	
Illuminazione pubblica e servizi connessi		1	1	
Trasporto pubblico locale e servizi connessi		1	1	
Urbanistica e gestione del territorio		1	1	
ERP e Piani edilizia economico popolare		1	1	
Servizio di Protezione Civile		1	1	
Servizio Idrico Integrato	1		1	
Servizio smaltimento rifiuti	1		1	
Parchi e tutela ambientale	1		1	
Servizi territoriali asilo nido e servizi per infanzia e minori		1	1	
Assistenza benefica pubblica e servizi diversi alla persona	1			1
Servizio necroscopico e cimiteriale		1	1	
Affissioni e pubblicità	1		1	
Fiere e mercati		1	1	

Servizi relativi all'industria, commercio, artigianato e agricoltura	1	1		
Distribuzione Gas	1		1	
TOTALE	9	23	29	3

Come evincibile dalla tabella se la componente femminile nell'ambito della responsabilità tecnica ha una rappresentanza pari al 72%, la responsabilità politica è affidata solo per un modesto 9% al genere femminile. Questa responsabilità peraltro è strettamente connessa alle deleghe corrispondenti agli assessorati conferiti. In termini di rappresentanza politica e di esercizio della stessa, i dati sono molto eloquenti circa lo sbilanciamento della governance ancora a quasi esclusivo appannaggio del genere maschile.

1.3. I servizi per l'infanzia e scolastici

Nel maggio 2019 la Commissione europea ha sottolineato che le misure volte a promuovere le pari opportunità e le politiche in materia di equilibrio tra vita professionale e vita privata, così come l'offerta a costi accessibili di servizi di educazione e cura della prima infanzia, rimangono modeste e scarsamente integrate. Gli asili nido, dal 2017, Riforma Puglisi, sono entrati a pieno titolo nel sistema di istruzione. Scrive Save the children: "Ancora oggi questa rete educativa è molto fragile e, in alcune regioni, quasi inesistente". Nel 2020 soltanto il 13,2 per cento dei bambini ha accesso a nidi dell'infanzia e servizi integrativi gestiti direttamente dai Comuni o da terzi.

Gli Obiettivi di Lisbona, elaborati dall'Unione europea, chiedono un "servizio per tutti" entro il 2025. Per raggiungere questa indicazione l'Alleanza per l'infanzia - trentasei associazioni e sindacati riuniti per migliorare le condizioni di vita dei bambini - stima che la copertura del servizio debba raggiungere il 60 per cento dei "potenziali beneficiari", con la soglia minima del 33 per cento in ogni regione italiana. In termini assoluti, azzerare il divario tra la copertura attuale di Stato e comuni e il target del 33 per cento significa aggiungere ai 183.737 posti disponibili nei nidi e nei servizi integrativi a livello nazionale altri 275.606 posti, per un totale di 459.343.

Il lavoro "Investire nell'infanzia" segnala come la contrazione delle nascite, e dunque della popolazione scolastica, "rende disponibili molte strutture scolastiche esistenti". Ogni nuovo posto costa 16 mila euro. In Italia l'investimento nell'espansione dei nidi si ripagherebbe in sei anni grazie all'aumento dell'occupazione, 40 mila nuovi educatori previsti, e del Prodotto interno lordo". Dove mancano gli asili nido, si fa notare, "l'occupazione femminile è ai minimi, in un circolo vizioso da spezzare".

Un numero crescente di studi dimostra che le disuguaglianze nell'acquisizione delle conoscenze e delle competenze si formano a partire dalla nascita e prima dell'entrata nella scuola. "Solo così si potrà andare alle radici della dispersione scolastica e contrastare efficacemente la povertà educativa che oggi preclude a tanti bambini, bambine e adolescenti la possibilità di apprendere, far fiorire capacità e talenti, costruire liberamente il proprio futuro".¹²

Nelle tabelle a seguire viene analizzata in dettaglio la situazione del Comune di Sansepolcro.

TAB. 1.3.a -Servizi offerti nel Comune di Sansepolcro al 31/12/2019

¹² <https://www.repubblica.it/scuola/2020/12/11/news/infanzia-277889555/>

Servizi	Valore
Asili nido	1
Asili nido - Addetti	7
Asili nido - Educatori	6
Mense scolastiche	1
Mense scolastiche - N. di pasti offerti	86949

1.3.1 Infanzia (0-3 anni)

I bambini in età 0-2 anni residenti a Sansepolcro al 31/12/2019 sono 336 e si affermano in leggero aumento rispetto l'anno precedente. Le femmine sono, costante rilevata negli anni, in numero inferiore rispetto ai maschi.

TAB. 1.3.1.b - Popolazione residente 0-2 anni a Sansepolcro. Anni 2017/2019

ANNO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE 0-2	DIFFERENZA % RISPETTO AD ANNO PRECEDENTE		
				MASCHI	FEMMINE	TOTALE
2017	199	143	342			
2018	187	139	326	-0,07	-0,03	-0,05
2019	188	148	336	0,01	6,5	3,3

Nel territorio di Sansepolcro sono presenti una struttura pubblica e una struttura privata che si occupano dell'accoglienza dei bambini 0-3 anni attraverso l'erogazione del servizio nido.

TAB. 1.3.1.c - Servizi Educativi 0 - 3 anni. Presenze per genere

Servizi educativi	Gestione	15/16		17/18		18/19	
		M	F	M	F	M	F
Nidi							
Comunale	Pubblica con supporto in appalto	35	15	23	29	24	31
Privato	FISM (Federazione Italiana Scuole Materne)	6	9	9	8	10	9
SUB TOTALE		41	24	32	37	34	40
TOTALE		65		69		74	

Alla luce di una lettura circa l'evoluzione della domanda dal 2016 al 2019, nel territorio comunale di Sansepolcro, la struttura dell'asilo nido La Cometa ha dato maggiore risposta alle richieste di inserimento anche se la ricettività, sebbene in crescita, deve essere migliorata.

TAB. 1.3.1.d - Servizi Educativi 0-3 anni. Copertura servizio

COPERTURA POPOLAZIONE 0/3 - ANNI/POSTI	
ANNI	TASSO DI OFFERTA
2016/2017	Popolazione 342 Posti 90

2017/2018	Popolazione 326	Posti 100
2018/2019	Popolazione 336	Posti 100

A Sansepolcro sono presenti sei strutture che accolgono bambini dai 3 anni fino alla scuola primaria, che, quindi, erogano servizi di scuola dell'infanzia.

TAB. 1.3.1.e -Servizi Educativi 3 – 6 anni. Presenze per genere

Servizi educativi Scuola dell'infanzia (3-6)	2018/2019		TOTALE
	M	F	
Centofiori	86	85	171
Melograno	40	32	72
Scuola materna Santa Flora e Lucilla	18	14	32
Scuola materna Santa Maria	23	21	44
Scuola materna Maestre Pie	21	14	35
Scuola materna San Biagio	10	17	27
TOTALE	198	183	381

Per questa tipologia di servizi il tasso di offerta risulta adeguato come evincibile dalla tabella sottostante.

TAB. 1.3.1.f -Servizi Educativi 3 - 6 anni. Copertura servizio

COPERTURA POPOLAZIONE 3/6 – ANNI/POSTI		
ANNI	TASSO DI OFFERTA	
2017/2018	Popolazione 462	Posti 420
2018/2019	Popolazione 434	Posti 420

Le scuole dell'infanzia pubbliche, Centofiori e Melograno, si articolano in due distinti plessi e prevedono più sezioni. Il personale è qualificato e svolge programmi mirati, sono previste attività volte all'integrazione della vita sociale.

Le altre scuole sono a gestione privata anche se godono annualmente di contributi comunali; i programmi sono mirati alle differenti età dei bambini.

L'impegno del Comune nell'erogazione di contributi con il fine di dare ampio supporto alla comunità non è mai venuto meno, anche in questi anni durante i quali i tagli alle risorse hanno avuto un peso sempre crescente. L'espressione dell'uguaglianza fra i generi si concretizza attraverso una buona gestione della sfera professionale e personale e per raggiungerla è fondamentale la presenza sul territorio di strumenti per una conciliazione tra tempi di vita e lavoro.

L'impegno dell'Amministrazione Comunale persegue questo obiettivo anche nell'ambito dei servizi educativi, non solo per abbattere le differenze di genere, ma anche per migliorare le condizioni di vita dell'intera comunità.

È evidente come l'organizzazione dei servizi sia importante anche in rapporto alla conciliazione e quindi al sostegno per entrambi i genitori allo scopo di evitare che l'uno o l'altro debba rinunciare a una dimensione, trovandosi a scegliere fra quella familiare o quella lavorativa. Una buona politica di pari opportunità incontra la sua migliore espressione proprio nei servizi per i più piccoli, specie quando chi vi opera pone attenzione ad aspetti di tipo qualitativo legati alla conciliazione, consentendo di superare alcuni nodi che, se non debitamente valutati, possono diventare oltremodo critici e compromettere l'efficacia del servizio rispetto alla "cultura di genere".

In riferimento alla dimensione di supporto al lavoro della donna, il sistema educativo a Sansepolcro, svolge la propria funzione in relazione ad una pluralità di dimensioni fra cui:

- La condizione economica della famiglia – in cui il lavoro rappresenta necessità imprescindibile per i nuclei monoparentali;
- La riduzione della spesa sociale connessa alla presenza femminile sul mercato del lavoro;
- L'investimento sull'apprendimento per la futura formazione umana e professionale dei ragazzi che hanno intrapreso il percorso di istruzione molto precocemente.

Quanto sopra, naturalmente, non deve prescindere la funzione fondamentale dei servizi educativi a sostegno della natalità e della presenza delle madri nel mondo del lavoro.

Con l'obiettivo di dare supporto e opportunità alle famiglie, sono previsti contributi comunali, regionali e statali che considerano specifiche fasce di ISEE.

In dettaglio per le scuole d'infanzia statali e scuole primarie il Comune interviene sulla riduzione del costo della mensa su base ISEE; per le scuole d'infanzia paritarie i fondi comunali sono erogati in base a una convenzione e quelli regionali sono erogati direttamente alle famiglie tramite bando su base ISEE. Sempre per la scuola primaria (pubblica e privata) il Comune sostiene interamente i costi dei libri di testo indipendentemente dall'ISEE; infine, per la secondaria di primo e secondo grado (medie e superiori) il Comune, tramite bando, eroga fondi statali e regionali - Pacchetto scuola- su base ISEE

1.3.2. Scuola Primaria e secondaria di Primo Grado

Nell'ambito dell'istruzione primaria di primo e secondo grado, le tabelle sottostanti si riferiscono alle iscrizioni per genere nell'anno scolastico 2018/2019 alle scuole dell'Istituto Comprensivo Statale di Sansepolcro per quanto concerne i plessi De Amicis e Collodi e alla scuola paritaria Maestre Pie Venerini.

TAB. 1.3.2.a -Servizi Educativi 6 – 10 anni. Presenze per genere

ISTITUTO COMPRESIVO STATALE –SCUOLA PRIMARIA	2018/2019	
	M	F
Plessi		
Collodi	123	97
De Amicis	148	151
Maestre Pie	48	51

TOTALE	319	299
---------------	------------	------------

TAB. 1.3.2.b -Servizi Educativi 11 - 14 anni. Presenze per genere

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE –SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	2018/2019	
	M	F
Michelangelo Buonarroti/Luca Pacioli	223	202

I dati evidenziano quanto già riscontrato nelle analisi precedenti in merito alla prevalenza del genere maschile rispetto a quello femminile, nelle prime fasce d'età.

1.4. La Violenza in un'ottica di genere

Secondo la definizione internazionale del Comitato Permanente Interagenzia delle Nazioni Unite (IASC), la violenza di genere è un termine ampio ed inclusivo utilizzato per descrivere qualsiasi atto dannoso perpetrato contro la volontà di una persona e basato su differenze attribuite socialmente (cioè di genere) tra maschi e femmine. Il termine racchiude in sé tutti gli atti che infliggono danni o sofferenze fisiche, sessuali o mentali, le minacce di tali atti, la coercizione e altre privazioni della libertà. Questi atti possono verificarsi in pubblico o in privato. Gli atti di violenza di genere violano una serie di diritti umani universali protetti da strumenti e convenzioni internazionali. Molte forme di violenza di genere - ma non tutte - costituiscono reati ai sensi della normativa dei vari ordinamenti giuridici nazionali; questo, tuttavia, varia da Paese a Paese e l'attuazione pratica delle leggi stesse può variare notevolmente. Il termine violenza di genere è più comunemente usato per sottolineare come la disuguaglianza sistemica tra maschi e femmine - che esiste in ogni società del mondo - agisce come una caratteristica unificante e fondamentale della maggior parte delle forme di violenza perpetrate contro donne e minori¹³.

Il termine violenza di genere è anche usato da alcuni attori per descrivere la violenza perpetrata contro persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali (LGBTI) che, secondo l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (OHCHR), derivano dal desiderio di punire coloro che sono percepiti come non in linea con le norme di genere. L'OHCHR riconosce inoltre che le donne omosessuali e transgender sono particolarmente a rischio a causa della disuguaglianza di genere e delle relazioni di potere all'interno delle famiglie e della società in generale. L'omofobia e la transfobia non solo contribuiscono a questa violenza, ma compromettono anche in modo significativo la capacità delle persone LGBTI sopravvissute a violenza di accedere a forme di supporto (soprattutto nei contesti in cui l'orientamento sessuale e l'identità di genere sono regolati dallo Stato)¹⁴

¹³ <https://www.unhcr.org/it/wp-content/uploads/sites/97/2020/11/GBV-Pocket-Guide.pdf>

¹⁴ Ibidem

Il Comune di Sansepolcro ha sempre posto attenzione sul tema della violenza di genere e, nel corso degli ultimi anni, ha strutturato una serie di interventi atti a contrastare il fenomeno così come, con l'adesione alla rete READY, intervenuta nel 2017, ha attuato campagne di formazione e sensibilizzazione a supporto della rete LGBTI+.

Il Comune, per tramite dell'Unione dei Comuni che gestisce i servizi in forma associata, ha sottoscritto il Protocollo d'Intesa "Rete Provinciale a Contrasto Della Violenza Di Genere" di cui fanno parte anche Prefettura di Arezzo, Provincia di Arezzo, Procura di Arezzo, Azienda USL, Ufficio Scolastico Provinciale di Arezzo, Conferenze dei Sindaci delle Zone Socio-Sanitarie della Provincia di Arezzo, Ufficio delle Consigliere provinciali di Parità. Il Comune dispone inoltre di Procedure Operative per il contrasto alla violenza di genere condivise e sottoscritte con tutti i servizi territoriali ed è collegato con la Procedura Codice Rosa – Azienda USL di Arezzo.

Sansepolcro è sede dello Sportello Ascolto Donna della Valtiberina aperto nel 2010 e gestito, fin dal suo avvio, dall'Associazione "Pronto Donna" di Arezzo¹⁵.

Lo Sportello ha valenza comprensoriale ed è parte della rete degli Sportelli Istituzionali Ascolto Donna, promossa dall'Amministrazione Provinciale di Arezzo, attivi in tutto il territorio con l'obiettivo di fungere da servizi a bassa soglia con personale appositamente formato in grado di accogliere le richieste di aiuto di donne in situazione di disagio e/o vittime di violenza di genere e di orientarle verso i servizi appositi.

Per i dati analizzati nella seguente sezione, si è preso a riferimento il 2019. Lo sportello, anche grazie a contributi ottenuti su specifiche progettualità, ha garantito oltre al normale orario di apertura, servizi e attività *ad hoc* sui bisogni delle singole utenti, in particolare la disponibilità dell'operatrice, e soprattutto dell'orientatrice, ad incontri presso la struttura dello Sportello, in orari condivisi con la stessa utente.

Lo Sportello nel 2019 ha accolto le richieste di 5 donne, di cui 4 oggetto di violenza di genere. Nessuna donna ha fatto accesso e iniziato un percorso al Centro Antiviolenza. Tra le motivazioni c'è la distanza (da Sansepolcro ad Arezzo) e la rinuncia al servizio. Ad una donna è stato

15 **L'Associazione Pronto Donna** si è costituita nel 1989. È un'organizzazione a carattere volontario ed è formata da volontarie che operano in Rete con altre Associazioni ed Istituzioni per offrire tutela alle donne che subiscono violenza di genere. L'Associazione risponde a richieste di aiuto e sostegno da parte di donne in difficoltà avvalendosi anche della collaborazione di professioniste quali legali e psicoghe. L'Associazione offre uno spazio dove le donne possono confrontarsi con il problema della violenza e un luogo di ascolto e di sostegno concreto alle loro scelte per costruire un percorso di libertà. Le **finalità principali** sono: Combattere ogni forma di violenza sulle donne e diventare per loro punto di riferimento e sostegno; Promuovere interventi di aiuto e sostegno a favore delle donne maltrattate e/o vittime di violenza; Promuovere interventi e azioni di sensibilizzazione e informazione in tutto il territorio provinciale; Offrire accoglienza e riparo a donne esposte a violenza. L'**Associazione Pronto Donna** inoltre: Partecipa al Coordinamento Regionale dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio "Tosca" di cui è socia fondatrice; Partecipa all'Associazione Nazionale delle Case di Accoglienza e dei Centri Antiviolenza "D.i.Re. – Donne in Rete contro la violenza" di cui è socia fondatrice; È firmataria del Protocollo d'Intesa "Rete Provinciale a Contrasto Della Violenza Di Genere"; Aderisce alla Piattaforma Nazionale AntiTratta che ha come finalità il coordinamento degli interventi di tutela delle persone vittime di tratta e di grave sfruttamento e il contrasto di ogni forma di traffico degli esseri umani a fini di sfruttamento sessuale, lavorativo, per accattonaggio, per il coinvolgimento in attività illegali; È iscritta alla Seconda (ex Terza) Sezione del Registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività in favore degli immigrati, ai sensi dell'art. 54 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, numero di iscrizione al Registro C/133/2004/AR.

fornito un aiuto economico pari all'importo di euro 400,00 all'interno del progetto Provinciale Fedora per sostenere un processo di autonomia alloggiativa.

TAB. 1.4.a - Fasce di età di donne che si sono rivolte allo sportello

Fasce di età	TOTALE	%
Fra i 18 e i 29 anni	0	0
Fra i 30 e i 39 anni	3	60
Fra i 40 e i 49 anni	1	20
Fra i 50 e i 59 anni	0	0
Fra i 60 e i 69 anni	0	0
Oltre i 70 anni	1	20

Rispetto alla nazionalità, si sono rivolte allo sportello 2 donne italiane e 3 donne straniere.

Rispetto alla residenza delle donne che si sono rivolte allo sportello 4 risultano residenti nel Comune di Sansepolcro.

Le utenti che si sono rivolte allo Sportello Ascolto Donna hanno espresso le seguenti richieste:

- problematiche abitative e legate al mondo del lavoro;
- informazioni sui diritti e doveri in merito al mantenimento dei figli;
- informazioni circa i servizi dello sportello e del territorio;
- supporto in situazioni di maltrattamento, stalking e violenza di genere in generale.

Al fine di rispondere ai bisogni raccolti l'operatrice ha provveduto a:

- attivare le consulenze legali e psicologiche/orientamento, svolte anche in orari diversi da quelli di apertura dello sportello;
- inviare le utenti ai servizi del territorio sulla base delle richieste emerse;
- effettuare attività di raccordo con i diversi soggetti del territorio.

TAB. 1.4.b - Tipologia di utenti e servizi offerti

Età	Nazionalità	Violenza di genere	Servizi	Rinuncia al servizio
48	Russa	v	Consulenza	v
35	Rumena	v	Legale privato; in attesa di processo	
32	Albanese	v	Consulenza, alloggio, supporto economico	v

37	Italiana		Invio al SS
79	Italiana	v	Consulenza legale

La rinuncia al servizio resta un fenomeno da indagare sia circa le cause che lo determinano che per le conseguenze sociali che arreca. La violenza di genere, infatti, incide gravemente sull'immediata salute sessuale, fisica e psicologica delle persone sopravvissute ad essa e contribuisce a esporle a un rischio maggiore per il verificarsi di futuri problemi di salute. [...] Questi effetti possono rendere la persona sopravvissuta a violenza incapace di condurre attività fisiche e mentali che sarebbero altrimenti gestibili. I possibili problemi di salute mentale includono depressione, ansia, consumo dannoso di alcol e droghe, disturbo post traumatico da stress e tendenze al suicidio. Le persone sopravvissute alla violenza di genere possono soffrire ulteriormente a causa dello stigma ad essa associato. L'ostracismo della comunità e della famiglia può mettere le persone sopravvissute a violenza in una posizione di maggiore svantaggio sociale ed economico. Le conseguenze fisiche e psicologiche della violenza di genere possono ostacolare il benessere della persona sopravvissuta, non solo a livello individuale, ma anche nei rapporti con i familiari. L'impatto della violenza di genere può estendersi ulteriormente alle relazioni nella comunità, come la relazione tra la persona sopravvissuta, la sua famiglia e la comunità. In alcuni contesti le persone LGBTI possono affrontare problemi nel convincere le forze di sicurezza che la violenza sessuale contro di loro era non consensuale; inoltre, alcuni sopravvissuti di sesso maschile, se denunciano la violenza sessuale perpetrata contro di loro da uno o più uomini, possono essere esposti al rischio di essere perseguiti penalmente in base alle leggi sulla sodomia, prostituzione, oltraggio al pubblico decoro a seconda dei contesti. La violenza di genere può influenzare la sopravvivenza e lo sviluppo dei/delle minori aumentando i tassi di mortalità infantile. Può, inoltre, provocare disabilità specifiche per i/le minori. Le conseguenze della violenza di genere possono portare a problemi di salute mentale a breve, medio e lungo termine. Molti di questi effetti sono difficili da collegare direttamente alla violenza di genere perché non sono sempre facilmente riconoscibili dal personale medico e da altri operatori. Ciò può contribuire a supporre erroneamente che la violenza di genere non sia un problema. Tuttavia, l'incapacità di valutare appieno la portata e la natura invisibile della violenza di genere, nonché l'incapacità di affrontarne l'impatto su individui, famiglie e comunità, possono limitare la capacità delle società di mitigare gli effetti delle emergenze sociali¹⁶.

1.4.1 Il Codice Rosa

Il Codice Rosa è un percorso di accesso al Pronto Soccorso riservato a tutte le vittime di violenza, in particolare donne, bambini e persone discriminate. Quando è rivolto a donne che subiscono violenza di genere si parla del "Percorso per le donne che subiscono violenza" cd. Percorso Donna, mentre per le vittime di violenza causata da vulnerabilità o discriminazione è il c.d. Percorso per le vittime di crimini d'odio. Il percorso è attivo qualunque sia la modalità di accesso al servizio sanitario, sia esso in area di emergenza-urgenza, ambulatoriale o di degenza ordinaria e prevede precise procedure di allerta ed attivazione dei successivi percorsi territoriali, nell'ottica di un continuum

16 <https://www.unhcr.org/it/wp-content/uploads/sites/97/2020/11/GBV-Pocket-Guide.pdf>

assistenziale e di presa in carico globale. Il percorso opera in sinergia con enti, istituzioni ed in primis con la rete territoriale del Centri Antiviolenza, in linea con le direttive nazionali e internazionali. La rete regionale Codice Rosa, evoluzione di un progetto avviato già nel 2010, è il risultato dei nuovi assetti organizzativi studiati e messi in campo dal Sistema sanitario regionale per offrire una risposta tempestiva e qualificata a un fenomeno ancora così diffuso. La rete Codice Rosa è costituita da tutti i nodi che concorrono alla erogazione di risposte sanitarie, in emergenza e nell'immediata presa in carico successiva, per le diverse tipologie di vittime di violenza, mediante percorsi specifici dedicati ai diversi target. Attraverso gli organismi di governo della rete Codice Rosa viene assicurata la collaborazione ai livelli istituzionali di coordinamento e la partecipazione ai gruppi tecnici già presenti o attivati successivamente in materia.

Il progetto nasce nel 2010 nell'Azienda USL 9 di Grosseto come progetto pilota con la finalità di assicurare un più efficace coordinamento tra le diverse istituzioni e competenze per dare una risposta efficace già dall'arrivo della vittima di violenza in Pronto soccorso. Nel 2011 con la sottoscrizione del protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e la Procura Generale della Repubblica di Firenze, diventa progetto regionale. Il Progetto regionale Codice Rosa, prevede percorsi gender sensitive di accoglienza, cura e tutela delle persone vittime di violenze e abusi. Nel gennaio 2014 si completa la diffusione a livello regionale con l'estensione della sperimentazione a tutte le Aziende sanitarie toscane.

Nel 2016, infine, è costituita la Rete regionale Codice Rosa per gli interventi a favore di persone adulte e minori vittime di violenze e/o abusi – delibera Giunta regionale 1260 del 5 dicembre 2016. La Rete regionale Codice Rosa si connota come una rete tempo dipendente, ovvero di un sistema in grado di attivare connessioni tempestive ed efficaci per fornire risposte immediate alle esigenze di cura delle persone, per il riconoscimento e la collocazione in tempi rapidi del bisogno espresso all'interno di percorsi sanitari specifici.

Gli obiettivi della rete prevedono di:

- favorire il riconoscimento precoce dei casi di violenza assicurando efficaci percorsi dedicati
- coordinare e mettere in rete le diverse istituzioni e competenze, per fornire una risposta efficace già dall'arrivo della vittima al pronto soccorso
- dare continuità alle azioni successive al momento di cura erogato nelle strutture di pronto soccorso con la presa in carico territoriale successiva, sulla base della valutazione delle esigenze di tutela e protezione delle vittime mediante percorsi rispondenti alle loro esigenze.
- assicurare omogeneità di intervento sull'intero territorio regionale.

La formazione, che deve essere multi professionale, interdisciplinare e continua, è lo strumento essenziale per promuovere le conoscenze, condividere le procedure operative, sviluppare la collaborazione e la motivazione all'interno dei gruppi operativi. L'attività formativa progettata su temi specifici, coerente con gli aspetti organizzativi e progettuali, viene assicurata con continuità a livello regionale e aziendale ed è rivolta al personale dei gruppi operativi e alle sentinelle presenti presso le strutture e viene realizzata in collaborazione con Enti, Istituzioni e Centri Antiviolenza della rete territoriale. Inoltre è indispensabile assicurare un rapporto costante con gli educatori e gli studenti sul tema della violenza e sulle molteplici implicazioni che il rapporto fra i generi produce¹⁷.

17 <https://www.regione.toscana.it/-/codice-rosa>

Anche l'Amministrazione comunale di Sansepolcro ha promosso, negli anni, percorsi di formazione in tema di Codice Rosa. I dati della tabella sottostante, di fonte ASL, sono stati oggetto di recente presentazione al Tavolo a contrasto della violenza di genere della Provincia di Arezzo. Si precisa che il dato è complessivo di tutti gli accessi sebbene, per il pronto soccorso di Sansepolcro, gli accessi sono stati esclusivamente di genere femminile. Dell'insieme delle denunce, solo il 34% ha riguardato donne di nazionalità straniera.

TAB. 1.4.1a – Accessi ai PS della Provincia di Arezzo anno 2020

AREZZO	110
VALDARNO	52
SANSEPOLCRO	17
BIBBIENA	9
FRATTA	36
TOTALE	224

1.5. L'incidentalità

A Sansepolcro, nell'anno 2019, si sono verificati 59 sinistri che hanno visto il coinvolgimento di 67 persone. I conducenti coinvolti quale parte attiva negli incidenti vedono una forte sperequazione per genere.

TAB. 1.5.a - Conducenti per genere coinvolti come parte attiva in incidenti stradali rilevati dalla P.M. di Sansepolcro nell'anno 2019

GENERE DEL CONDUCENTE	NUMERO	% SUL TOTALE
Maschi	40	67,8
Femmine	19	32,2
TOTALE	59	100

A sfatare un falso, abusato, mito per cui le donne risulterebbero meno capaci alla guida, i dati della tabella sopra riportata indicano che ben il 67,80% dei conducenti che hanno causato incidenti è di sesso maschile contro un 32,20% di sesso femminile dato comunque in crescita di ben 4,60 punti percentuali rispetto al 2016.

La prevalenza di conducenti uomini fra i coinvolti in incidenti stradali ha comunque diverse cause, e non è facilmente riconducibile a una "loro maggiore" aggressività alla guida. La partecipazione al traffico degli uomini, calcolata partendo dal numero di persone con licenza di condurre e dalla distanza giornaliera media percorsa al volante, è infatti più che doppia rispetto a quella delle donne¹⁸.

La prospettiva cambia radicalmente se si analizzano le vittime degli incidenti.

TAB. 1.5.b – Tipo di persone coinvolte in incidenti stradali rilevati dalla P.M. di Sansepolcro nell'anno 2019

¹⁸ https://m4.ti.ch/fileadmin/DI/POLIZIA/documentazione/statistica/2015/statistica_incidenti_2015_TI.PDF

TIPO DI PERSONA	TOTALE	%
Conducenti	59	88
Passeggeri	8	12
TOTALE	67	100

Come desumibile da una semplice ricerca affidata alla rete, è difficile trovare studi inerenti l'incidentalità analizzati per genere meramente inteso.

Fa eccezione, in proposito, lo studio della Polizia di Stato (sezione Piemonte) che informa sul fatto che: "Fra i giovani infortunati la differenza di genere è notevole: nell'ultimo triennio (2013- 2015) l'86% dei deceduti sono maschi, mentre tra i feriti la differenza è meno marcata (58% maschi, 42% femmine). Il dato acquisisce ancor più forza se confrontato con la distribuzione per il resto della popolazione (morti: 78% maschi, 22% femmine; feriti: 57% maschi, 43% femmine). I giovani maschi si infortunano (muoiono o rimangono feriti) soprattutto quando sono alla guida di un veicolo (69%); le giovani donne, invece, si infortunano relativamente di più quando sono trasportate, in particolare in qualità di passeggeri anteriori (29% a fronte del 23% rilevato per gli altri passeggeri donne). Molto bassa, specie se paragonata agli utenti delle altre classi di età, la quota di giovani pedoni infortunati, fra i quali prevale la presenza femminile"¹⁹

Per quanto sia difficile una specifica disamina di genere in materia, è comunque opportuno considerare che l'ONDA, l'Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna, ha realizzato, in collaborazione con l'ANIA (Fondazione per la sicurezza stradale), il primo studio di "genere" sulla incidentalità stradale. "La conclusione della ricerca è che le donne sono vittime due volte. Nel 2007, infatti, oltre 55.000 donne italiane sono state coinvolte in incidenti stradali che hanno causato loro lesioni permanenti, con invalidità di oltre 9 punti. Nella maggior parte dei casi, le donne erano o trasportate (58%) o pedoni (54%). Dunque, il 37% delle donne italiane risultano invalide permanenti a seguito di incidenti. Questi dati – spiegano i curatori della ricerca – evidenziano che le donne sono soggetti vulnerabili perché subiscono gli esiti negativi della guida pericolosa degli altri. Come detto esse sono vittime due volte, perché l'incidente ha delle dirette conseguenze anche all'interno del nucleo familiare. La donna deve, infatti, riorganizzare la propria vita domestica e lavorativa rinunciando frequentemente, in parte o del tutto, alle fonti di reddito da lavoro; essa deve ricostruire l'ambito delle relazioni primarie e riaffermare il proprio ruolo coniugale e genitoriale".²⁰

Circa il ruolo delle donne nella cura e nelle relazioni primarie, si rimanda ai capitoli successivi.

1.6. Toponomastica di genere

¹⁹ https://www.ires.piemonte.it/images/sicurezza-stradale/CMRSS-POLICY-BRIEF-2_2016---Lincidentalit-stradale-e-i-giovani.pdf

²⁰ <https://portale.fnomceo.it/onda-primo-studio-di-genere-sulla-incidentalita-stradale/>

Ancora adesso lo spazio della città, il suo territorio, la sua organizzazione sono "in prevalenza campo d'azione degli uomini che hanno il potere, politico come pure professionale, essendo molto bassa la presenza femminile in entrambi gli ambiti, di decidere come debbano svilupparsi e in che direzione orientarsi nell'immediato e nel domani [...]"²¹

Le donne questa organizzazione, spesso disordinata e distorta, la vivono e la subiscono allo stesso tempo, a partire dalla qualità dell'ambiente, dalla programmazione e distribuzione dei servizi, dall'accessibilità degli spazi e dei luoghi fino alla pianificazione di orari e tempi.

Allo spazio fisico della città si sovrappone un altro spazio, simbolico e immateriale ma altrettanto significativo, quello del disequilibrio fra genere maschile e genere femminile, quello dell'odonomastica e della toponomastica. Le intitolazioni delle strade e delle piazze, ma anche di aree verdi e spazi pubblici, riflettono una cultura e una dimensione sociale e storico-culturale ancora molto misogine: lo sbilanciamento in favore dei personaggi maschili è l'espressione del potere degli uomini che hanno scritto la storia e che continuano a perpetuarla nei percorsi di vita urbana.²²

Il Comune di Sansepolcro non appare particolarmente sensibile al tema se è vero che su 265 aree di circolazione, solo 15 hanno una denominazione al femminile.

È pur vero che dal 2016 maggiore attenzione alla toponomastica di genere è stata dimostrata perché le aree di circolazione di genere femminile sono passate da 10 a 15 per quanto ancora la maggior parte dell'odonomastica è contesa fra toponimi generici e intitolazioni al maschile; queste ultime, da sole, rappresentano quasi il 51% mentre le denominazioni generiche raccolgono un 43,01% sul totale.

Sansepolcro, purtroppo, risulta poco virtuosa sebbene, in questo ambito, non differisce dalla realtà nazionale e a riprova possono valere come esempio i censimenti di alcune grandi città italiane.

A Roma esistono 16.140 strade o piazze, 7.600 delle quali dedicate a personaggi maschili e 630 a nomi femminili; a Milano più della metà delle strade censite sono maschili (2535 su 4241) e solo 135 vie hanno odonimi femminili. Così anche a Torino (1054 intitolazioni maschili e 65 femminili su un totale di 2235 strade), a Napoli (3801 totali, 1726 maschili e 279 femminili), a Bari (2263 totali, 1220 maschili e 90 femminili), a Palermo (4925 totali, 2406 maschili e 239 femminili).²³ Questo lo scenario nazionale, mentre per sansepolcro si rileva la seguente situazione

TAB. 1.6.a - Toponomastica di genere. Denominazione delle strade

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE GENERICA	DENOMINAZIONE AL MASCHILE	DENOMINAZIONE AL FEMMINILE	TOTALE
Località	3	0	0	3

21 Le frasi, del sociologo e urbanista Lewis Mumford, sono estrapolate dall'intervento di Rosanna Pirajno *Il senso della donna per la polis* presentato durante il III Convegno Nazionale di Toponomastica femminile svolto a Torino nel 2014

22 Rosanna Pirajno *Il senso della donna per la polis*, in "Le strade maestre. Un cammino di parità", a cura di Maria Pia Ercolini e Loretta Junk, Atti del II e III Convegno di Toponomastica femminile, Roma, Universitalia, 2015, pp. 127-130

23 <http://www.ingenero.it/articoli/toponomastica-femminile-non-e-impossibile>

Frazione	10	0	1	11
Piazza	2	9	3	14
Via	96	115	10	221
Viale	3	8	0	11
Vicolo	0	1	1	2
TOTALE	114	135	15	265
% GENERE	43,01	50,94	5,66	100

Le quindici aree di circolazione intitolate al genere femminile risultano ripartite come nella seguente tabella:

TAB. 1.6.b - Elenco strade con nomi femminili

TIPOLOGIA STRADE CON NOME FEMMINILE	NOME STRADE
PIAZZA	SANTA CHIARA
PIAZZA	SANTA FLORA E LUCILLA
PIAZZA	SANTA MARTA
VIA	SANTA CATERINA
VIA	MADRE TERESA DI CALCUTTA
VIA	MAESTRE PIE
VIA	EVELYN DELATOCHE FRANCESCHI MARINI
VIA	GIULIA BONINSEGNI BUITONI
VIA	ROSINA GENNAIOLI
VIA	GINNA MARCELLI
VIA	MADONNA DEL LATTE
VIA	MADONNA DELL'ALBERO
VIA	MADONNA DELLA LEGNA
VICOLO	DELLA MADDALENA
FRAZIONE	SANTA FIORA

Dalla tabella si evince che le donne nominate nelle vie delle strade sono pochissime e ricordano spesso nomi di personaggi femminili legati alla religione, come madonne o sante. Solo quattro strade, infatti, sono intitolate a personaggi femminili rappresentativi della storia locale. L'assenza di intitolazioni alle donne non è dovuta, però, alla mancanza di figure di riferimento, ma alla cancellazione della loro presenza nella storia, nella cultura, nella scienza, nella politica per questo, in prospettiva, serve una maggiore attenzione.

2. ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DEL PERSONALE IN UN'OTTICA DI GENERE

La pianta organica viene configurata dal vigente ordinamento come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'Ente; in questa sede è bene ricordare che la dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione. Queste considerazioni sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale così come delineata, a conclusione di un sostanziale processo di riorganizzazione, nella delibera di Giunta Municipale n. 1 del 02/01/2017 successivamente modificata con deliberazione di Giunta Municipale n. 218 del 03/12/2018. Il personale in servizio al 31.12.2019 è pari a 72 unità. Le 72 unità comprendono un incarico art.110 comma 1 in qualità di responsabile del servizio tecnico e 2 unità part- time art. 90 del Tuel inseriti nello staff del Sindaco. A tali numeri va aggiunta la figura del Segretario Generale.

2.1 I dipendenti del Comune

L'analisi di genere dell'organico del Comune di Sansepolcro mostra una ripartizione a prevalenza di genere femminile, con una percentuale media di presenza femminile – nel triennio 2017/2019 – del 56% rispetto al totale dei dipendenti in servizio al 31 dicembre di ogni anno. Il dato è in crescita rispetto il triennio precedente di ben quattro punti percentuali.

Le tabelle successive riassumono il numero complessivo di dipendenti a tempo indeterminato negli anni 2017, 2018 e 2019.

TAB. 2.1.a.b.c - Dipendenti a tempo indeterminato anni 2019, 2018, 2017

PERSONALE A T.I. AL 31/12/2019	N. DIPENDENTI	DI CUI DONNE	% FEMMINILE
Segretario	1	1	100
Funzioni apicali - P.O.	7	5	71,43
Cat. D	10	5	50
Cat. C	26	17	65,38
Cat. B	20	7	35
Polizia Municipale	8	5	62,5
TOTALI	72	40	55,56

PERSONALE A T.I. AL 31/12/2018	N. DIPENDENTI	DI CUI DONNE	% FEMMINILE
Segretario	1	1	100
Funzioni apicali - P.O.	8	6	75
Cat. D	13	9	69,23
Cat. C	19	14	73,68
Cat. B	26	8	30,77

Polizia Municipale	8	4	50
TOTALI	75	42	56

PERSONALE A T.I. AL 31/12/2017	N. DIPENDENTI	DI CUI DONNE	% FEMMINILE
Segretario	1	1	100
Funzioni apicali - P.O.	8	6	75
Cat. D	13	9	69,23
Cat. C	18	14	77,78
Cat. B	26	8	30,77
Polizia Municipale	8	4	50
TOTALI	74	42	56,76

Per meglio comprendere quanto espresso nelle tabelle sopra riportate, è opportuno ricordare che il Comune di Sansepolcro ha attuato, nel 2016, una riforma sulla macchina amministrativa che ha comportato l'abolizione delle figure dirigenziali in luogo di funzioni apicali (posizioni organizzative).

Questa riforma ha modificato l'impianto complessivo delle presenze di genere, perché, nel biennio precedente, se si esclude la figura del Segretario Comunale, le donne non ricoprivano detti ruoli.

TAB. 2.1.d - Dipendenti con funzioni apicali per genere anno 2019

Servizio	Responsabili per genere		Unità operativa
	M	F	
Segreteria e affari generali		1	Segreteria e Protocollo, Messaggi Notificatori, Personale, CED, Servizi Sociali (funzioni non delegate all'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana)
Economico e Finanziario	1		Bilancio e contabilità, Controlli interni, Società partecipate, Tributi, Provveditorato ed economato, Patrimonio
Urbanistica e Sviluppo		1	Urbanistica, piani e programmi P.E.E.P., Sviluppo
Edilizia privata, Lavori Pubblici, Manutenzione		1	Edilizia Privata, Lavori Pubblici, Manutenzione ed erogazione servizi protezione civile
Ambiente	1		Ambiente, ecologia igiene e sanità pubblica, Servizi pubblici locali in concessione, emissioni sonore
Pubblica Istruzione, Trasporti, Cultura, Politiche Giovanili e Sport		1	Diritto allo studio, Pubblica istruzione, Trasporti, Asilo Nido, Museo Civico, Biblioteca e Archivi Storici, Manifestazioni, Sport e politiche giovanili, Cultura

Demografico, Attività Produttive, Turismo e Sportello polifunzionale		1	Anagrafe, Statistica, Stato Civile, Elettorale e Leva Militare, Commercio, Turismo, U.R.P. (Ufficio relazioni con il pubblico);
Polizia Municipale	1		Polizia Municipale
TOTALE	3	5	

Questa considerazione, tuttavia, si presta a molteplici letture che non possono non tener in considerazione le difficoltà ancora presenti nel nostro paese che le donne incontrano nell'affermarsi in posizioni "di comando" soprattutto nel settore privato.

Il Comune di Sansepolcro non mostra dati significativi nell'ambito del ricorso a contratti di lavoro a tempo parziale in cui la differenza di genere appare comunque pressoché irrilevante.

TAB. 2.1.e - Dipendenti a tempo parziale anni 2017, 2018, 2019

ANNO	DIPENDENTI UOMINI	DIPENDENTI DONNE
2017	1	1
2018	1	1
2019	2	1

Anche il ricorso a contratti a tempo determinato mostra una sostanziale parità di genere e si attesta su categorie professionali di categoria B. Pochi, nel corso degli anni, sono stati i rapporti intrattenuti dall'Amministrazione e ben mirati a settori specifici quali lo staff del Sindaco, Polizia Municipale e Archivio Storico.

2.1.2 Le assenze per malattia del personale a tempo indeterminato

Nelle tabelle successive sono riassunte le assenze da lavoro del personale a tempo indeterminato nell'ultimo triennio.

TAB. 2.1.2. a.b.c - Assenze per malattia anni 2019, 2018, 2017

ASSENZE PER MALATTIA ANNO 2017	GIORNATE ASSENZA DONNE	NUMERO DONNE ASSENTI	GIORNATE ASSENZA UOMINI	NUMERO UOMINI ASSENTI
Dirigenti/PO	3	1		
Dipendenti	270,63	20	227,13	13
TOTALE	273,63	21	227,13	13

ASSENZE PER MALATTIA ANNO 2018	GIORNATE ASSENZA DONNE	NUMERO DONNE ASSENTI	GIORNATE ASSENZA UOMINI	NUMERO UOMINI ASSENTI
Dirigenti/PO	17	3	3	1

Dipendenti	274,61	19	395,95	16
TOTALE	291,61	22	398,95	17

ASSENZE PER MALATTIA ANNO 2019	GIORNATE ASSENZA DONNE	NUMERO DONNE ASSENTI	GIORNATE ASSENZA UOMINI	NUMERO UOMINI ASSENTI
Dirigenti/PO	4	2	5	1
Dipendenti	173	21	168,95	17
TOTALE	177	23	173,95	18

I dati mostrano che gli uomini risultano sempre assenti mediamente per più giornate ma in numero inferiore rispetto alle donne.

2.1.3 Le assenze per maternità/paternità del personale a tempo indeterminato

La maternità e la paternità in Italia sono tutelate dalla Legge 53/2000, dal Testo Unico, approvato con il D.Lgs. 151/2001 e dall'Art. 17 del C.C.N.L. 14/09/2000.

La durata complessiva del congedo di maternità (c.d. astensione obbligatoria), è fissata in 5 mesi: i 2 mesi antecedenti la data presunta del parto ed i 3 mesi successivi. La dipendente è collocata in astensione obbligatoria previa presentazione di domanda corredata dal certificato di gravidanza dal quale risulti l'inizio della gestazione e la data presunta del parto.

Il diritto di astenersi dal lavoro nei primi 3 mesi dalla nascita del figlio è esteso al padre lavoratore in caso di morte, di grave infermità o di abbandono della madre, nonché in caso di affidamento esclusivo del bambino al padre.

Il diritto di astenersi dal lavoro previsto dall'Art. 32 del D.Lgs. N. 151/2001 congedo parentale (ex astensione facoltativa), è riconosciuto ad entrambi i genitori; il congedo parentale entro i primi otto anni di vita del bambino ed in misura non eccedente complessivamente (tra i due coniugi), i 10 mesi, compete:

- alla madre lavoratrice, dopo l'astensione obbligatoria, per un periodo continuativo o frazionato (in tal ultimo caso tra un periodo e l'altro vi deve essere la ripresa lavorativa), non superiore ai 6 mesi;
- al padre lavoratore, per un periodo continuativo o frazionato non superiore a 6 mesi; tale limite è elevato a sette mesi (ed il limite complessivo delle astensioni dal lavoro dei genitori è conseguentemente elevato a undici mesi), qualora il padre lavoratore eserciti il diritto di astenersi dal lavoro per un periodo non inferiore a tre mesi;

Il trattamento economico del congedo parentale fino al terzo anno di vita del bambino risulta come segue:

a) Il periodo massimo di 6 mesi, computato complessivamente tra i due genitori, è così retribuito: i primi 30 giorni sono retribuiti per intero, come disposto dall'Art. 17, comma 5 del C.C.N.L. 14/9/2000, e non riducono le ferie; i successivi 5 mesi, fino a concorrenza del suddetto limite di sei mesi, sono retribuiti al 30% senza vincoli di reddito (Circolare INPDAP N. 49 del 27/11/2000), e sono coperti da contribuzione figurativa;

b) per ulteriori periodi (oltre il 6° mese) nessuna retribuzione;

I periodi di congedo parentale usufruiti dopo il terzo anno e fino al compimento dell'ottavo anno di vita del bambino non sono retribuiti.

I riposi giornalieri, cosiddetti per allattamento, previsti dagli Artt. 39, 40, 41 del D.Lgs. 151/2001, possono essere utilizzati entro il primo anno di età del bambino nella misura di 2 ore al giorno se l'orario di lavoro giornaliero è pari o superiore a 6 ore, 1 ora al giorno se l'orario di lavoro giornaliero è inferiore a 6 ore.

Il diritto a tali riposi è esteso al padre lavoratore, in alternativa alla madre, nei seguenti casi:

- a) quando i figli siano affidati al solo padre;
- b) in alternativa alla madre lavoratrice dipendente che non se ne avvalga;
- c) quando la madre non sia lavoratrice dipendente;
- d) in caso di morte o di grave infermità della madre; tale diritto non è riconosciuto al padre se la madre sta usufruendo dei congedi di maternità o di congedo parentale.

Sia il padre che la madre, alternativamente, hanno diritto ad assentarsi dal lavoro durante la malattia del bambino di età inferiore a tre anni per periodi corrispondenti alla durata della malattia (vengono retribuiti i primi 30 giorni di malattia nel secondo e terzo anno di vita del bambino e senza retribuzione per i restanti periodi); se il bambino ha un'età compresa fra tre e otto anni, è consentito un congedo nel limite di cinque giorni lavorativi all'anno per ciascun genitore alternativamente, senza retribuzione.

Nel caso di malattia dei figli nei primi tre anni di vita, i genitori possono alternativamente astenersi dal lavoro. Nel caso di dipendenti pubblici queste assenze vengono retribuite per un periodo massimo di 30 giorni.

TAB. 2.1.3. a. - Assenze per maternità anni 2017 - 2018 - 2019

ASSENZE PER MATERNITÀ	GIORNATE ASSENZA		NUMERO ASSENTI		GIORNATE ASSENZA		NUMERO ASSENTI		GIORNATE ASSENZA		NUMERO ASSENTI	
	2017				2018				2019			
	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M
Congedo di maternità	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0	1	0
Congedo parentale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Allattamento (ore)	146,33	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Malattia figli	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	1	1

Seppur scarso risulti il ricorso al congedo per maternità/paternità è evidente come i dipendenti che utilizzano in maniera preponderante i congedi parentali e i permessi per malattia figlio sia ancora di sesso femminile.

È importante, però, rilevare come, di contro, il numero del personale di sesso maschile che si occupa della cura dei figli sia esiguo.

Nell'ultimo triennio nessuna presenza di dipendenti di sesso maschile che potrebbero usufruire di tali congedi si è manifestata evidenziando, ancora una volta, come la cura dei figli sia considerata una "questione" prettamente femminile.

2.1.4 Le assenze del personale a tempo indeterminato L. 104/92 e smi

La Legge 104/1992, modificata dalla Legge 53/2000, prevede per i genitori e per i figli di portatori di handicap grave (art.3 comma 3), la possibilità di usufruire di n. 3 giorni (pari a 18 ore), di permesso mensile a contribuzione figurativa.

TAB. 2.1.4. a. - Assenze e permessi L. 104/92 anni 2017 - 2018 - 2019

ASSENZE E PERMESSI L. 104/92	NUMERO ASSENTI					
	2017		2018		2019	
ANNO	F	M	F	M	F	M
Assistenza familiare portatori di handicap	9	7	11	7	9	6

Nel corso dell'ultimo anno si è rilevato un calo di permessi richiesti dal personale di sesso femminile. Il personale di sesso maschile, invece, presenta una sostanziale invarianza ed è significativo evidenziare come si confermi la tendenza già rilevata nel triennio precedente quello di analisi ovvero che, nel caso di questo istituto, la differenza di genere si va assottigliando. Così come per la maternità anche il ricorso ai permessi per la L. 104, rappresenta uno strumento legato ad attività di cura e in questo caso il segnale è più che positivo.

Ultimo strumento normativo analizzato e inerente attività di cura sono le aspettative che possono essere concesse ai sensi dell'articolo 42, comma 5 del D.L. 151/2001 e smi che stabilisce che i lavoratori dipendenti possono usufruire, a domanda, di congedi per un massimo di anni due, in modo continuativo o frazionato nell'arco della vita lavorativa, per assistere persone con handicap grave.

Nell'ultimo triennio il ricorso a questo istituto contrattuale mette in evidenza la seguente situazione:

TAB. 2.1.4. a. - Aspettative Art. 42, comma 5 DL 151/2001

Anno	2017	2018	2019
Totale dipendenti	1	2	4
Numero donne assenti	1	2	3
Numero mesi assenza	7	24	36
Numero uomini assenti	0	0	1
Numero mesi assenza	0	0	12

È opportuno rilevare che questo strumento nel Comune di Sansepolcro non ha visto adesioni fino a tutto il 2015. Nel 2016 si è riscontrata una sola richiesta da parte di una dipendente di sesso femminile per giungere, nel 2019, a ben 4 richieste 3 delle quali femminili.

3. BILANCIO DI GENERE CONSUNTIVO 2019

3.1 Contesto di riferimento:

Con atto Costitutivo sottoscritto il 23 dicembre 2011, i comuni di Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Sansepolcro e Sestino hanno costituito, in attuazione agli articoli 15 e 16 della Legge Regionale numero 37 del 26 giugno 2008 una Unione dei Comuni denominata “Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana”.

Con Delibera della Giunta Comunale numero 181 del 10 settembre 2015 il Comune di Sansepolcro ha delegato all’Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana, l’intera gestione delle politiche sociali.

Come si può evincere dal vigente Regolamento di Accesso ai Servizi e dalle relative Disposizioni Attuative al Regolamento, hanno diritto alle prestazioni dell’Unione i cittadini residenti iscritti all’anagrafe dei Comuni afferenti l’Unione e, con essi, le persone non italiane munite di un regolare permesso di soggiorno.

Il Regolamento disciplina i seguenti servizi:

- **Segretariato sociale professionale**

Costituisce spesso il primo vero contatto che la persona ha con il servizio, si può definire come l’attività di ascolto competente delle istanze portate dal cittadino, finalizzata alla presa in carico della persona per garantire e facilitare unitarietà di accesso alla rete delle unità di offerta sociali. In uno o più colloqui si ottengono informazioni sui propri diritti, su quanto il Comune o i servizi sociosanitari competenti offrono e, a seguito di ciò, può avvenire l’attivazione di interventi specifici, l’invio ad altri servizi o una semplice breve consulenza sociale su come affrontare la situazione.

Il servizio sociale gestisce, in stretta collaborazione con l’INPS il Reddito di Cittadinanza e il progetto Home Care Premium dedicato a soggetti con certificazione di disabilità accertata.

- **Contributi economici**

Si può ottenere un aiuto economico quando ci si trova in uno stato di bisogno o si vive in una particolare condizione di fragilità. Tali situazioni sono definite nel Regolamento attraverso parametri economici (certificazione ISEE) e sociali e valutati dall’assistente sociale attraverso colloqui o altri interventi ritenuti caso per caso idonei dello stato di bisogno e progetto di intervento.

L’aiuto economico può tradursi in un contributo fisso mensile per brevi periodi oppure in un intervento economico straordinario una tantum finalizzato al superamento di una specifica criticità.

Le pensioni d’invalidità, l’indennità di accompagnamento e gli altri emolumenti che dipendono da una valutazione sanitaria o sociosanitaria multidisciplinare (Commissione invalidi della ASL e/o UVM) e che vanno richieste attraverso apposita procedura attivata dal Medico di Medicina Generale, fanno invece capo alla Asl che per il Comune di Sansepolcro e per tutti i Comuni della Valtiberina, gestisce anche il Fondo per la Non Autosufficienza.

Il Comune, per tramite dell’Unione, è la porta di accesso per ottenere anche alcuni contributi regionali o statali, quali ad esempio:

- l'assegno di maternità per le donne che non lavorano e non hanno altra copertura previdenziale;
- l'assegno per le famiglie dal terzo figlio;
- il Sistema di Gestione delle Agevolazioni sulle Tariffe Energetiche (SGATE) in base al quale ai Comuni è consentito di adempiere gli obblighi legislativi in tema di compensazione della spesa sostenuta per la fornitura di energia elettrica di gas naturale e di acqua dei clienti domestici disagiati;
- la Legge Regionale Toscana numero 73 del 28 dicembre 2018 che all'articolo 5 disciplina il "Contributo a favore delle famiglie con figli minori di 18 anni disabili, in presenza di un'accertata sussistenza nel disabile della condizione di handicap grave di cui all'art. 3 comma 3 della Legge 104/1992";
- i contributi di cui alla Legge numero 431 del 9 dicembre 1998 "Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo" con il quale sono stati definiti – ai sensi dell'articolo 9 della Legge – i requisiti minimi necessari per beneficiare dei contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione dovuti ai proprietari degli immobili, nonché i criteri per la determinazione dei contributi stessi, in relazione al reddito familiare complessivo imponibile e all'incidenza sul reddito medesimo del canone di locazione.

Sempre in merito al sostegno alloggiativo il servizio sociale certifica lo stato di morosità incolpevole le cui risorse, finanziate dalla Regione Toscana sono assegnate ai beneficiari direttamente da Arezzo Casa Spa, soggetto gestore per il Comune di Sansepolcro dell'Edilizia residenziale Pubblica.

Il Comune di Sansepolcro, infine, non ha delegato all'Unione la gestione degli alloggi popolari per i quali è possibile avere accesso solo attraverso il Comune.

- **Area minori/famiglie e giovani**

Tra i servizi di questa area si possono annoverare:

- l'assistenza educativa domiciliare minori ovvero l'attività a favore del singolo minore e della sua famiglia, con funzioni di sostegno didattico, sociale, pedagogico ed educativo di prevenzione al disagio o di supporto in situazioni difficili;
- l'educativa di strada, servizio di prevenzione al disagio giovanile;
- l'affido familiare in situazioni specifiche e su mandato dell'autorità giudiziaria;
- l'adozione nazionale e internazionale;
- l'inserimento in comunità per minori e/o in comunità mamma/bambino.

Per questi ultimi interventi, che si effettuano su specifico progetto ed ovviamente in casi particolari, il Comune, in forma associata, si avvale di équipe specializzate per la trattazione delle situazioni più complesse note al Tribunale per i Minorenni.

Nell'ambito dell'area minori e giovani, per quanto riguarda i centri estivi e il servizio Informagiovani (per l'orientamento, la ricerca del lavoro o di opportunità didattiche, culturali e ricreative) il Comune di Sansepolcro ha conservato, demandandolo al settore Scuola e Pubblica Istruzione, la gestione diretta.

- **Area Anziani**

Tra i servizi di questa area si possono annoverare:

- Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) che si concretizza in programmi individualizzati di sostegno alla domiciliarità dell'anziano, tramite l'invio di un'ausiliaria a casa per prestazioni socioassistenziali (non sanitarie: le prestazioni infermieristiche o riabilitative

dipendono dalla ASL). In questa tipologia rientra, fra l'altro, anche la misura di sostegno del progetto INPS Home Care Premium, HCP.

- Centri diurni per stimolare la socializzazione e il mantenimento delle autonomie. La retta sociale di frequenza può essere integrata in modo parziale o totale dal Comune, per tramite dell'Unione, in base all'Indicatore della Situazione Socio Economica Equivalente e a quanto sancito dal Regolamento di accesso ai servizi.

- Residenze Sanitarie Assistite, anzidette nel gergo corrente "case di riposo" ovvero ricoveri a lungodegenza delle persone non autosufficienti. La retta sociale di frequenza può essere integrata in modo parziale o totale dal Comune, per tramite dell'Unione, in base all'Indicatore della Situazione Socio Economica Equivalente e a quanto sancito dal Regolamento di accesso ai servizi.

- Momenti di socializzazione, ivi inclusi i soggiorni climatici e l'Attività Fisica Adattata.

- **Area Disabili**

Tra i servizi di questa area si possono annoverare:

- Servizio di Assistenza Domiciliare come per gli anziani.

- Centro Diurno di Socializzazione per Disabili "Casa di Rosa" per stimolare la socializzazione e il mantenimento delle autonomie. Non è prevista retta di frequenza ma solo un contributo di rimborso.

- Servizi di inserimento lavorativo per soggetti disabili, svantaggiati, invalidi ma non solo: rientrano in questa tipologia di intervento, multiutenti in comprovato stato di disagio sociale, in cui si effettua una mediazione per l'inserimento lavorativo negli Enti Pubblici, Cooperative e aziende.

- **Area stranieri**

Tra i servizi di questa area si possono annoverare:

- Servizi di mediazione interculturale o culturale

Problematiche afferenti alla multiutenza quali ad esempio la malattia mentale, le dipendenze, il disagio psicologico in ogni età, crisi di coppia o famigliari sono di competenza primaria dei servizi sociosanitari della ASL.

Essendoci spesso anche dei risvolti di natura socioassistenziale, il lavoro si imposta in rete tra Comune/Unione e servizi specialistici.

3.2 Analisi della spesa per settori di intervento:

La spesa del Comune di Sansepolcro per gli interventi di natura sociale così come sopra descritti, ascende, per l'anno 2019 a complessivi euro 732.879,84. La somma comprende l'insieme delle risorse che il Comune versa all'Unione per la gestione associata e quanto l'Unione impiega attraverso l'utilizzo del fondo regionale per le politiche sociali, ad interventi che riguardano il solo Comune di Sansepolcro.

La spesa si riferisce ai soli costi di servizio erogati perché non comprende i costi della gestione associata (segretariato sociale) e le risorse che derivano direttamente da altri fondi su progetti specifici (L.R. 73/2018, L. 431/98, Fondi INPS, SGATE)

TAB. 3.2. a – Ripartizione % spesa per settori di intervento

SETTORI	SPESA A CONSUNTIVO	%
Famiglie e minori	66.391,00	9
Dipendenze	30.065,00	4
Multiutenza	21.693,34	3
Disabilità	492.345,93	67
Anziani	122.384,57	17
TOTALE	732.879,84	100

La spesa del Comune di Sansepolcro per gli interventi di natura sociale è assorbita prevalentemente da interventi legati alla disabilità.

A seguire il settore degli anziani e quello delle famiglie e minori.

Meno incidenti i settori delle dipendenze e della multiutenza; quest'ultima, generalmente, trova risposte nei Programmi Operativi Nazionali (PON) o Regionali (POR) oltreché sui fondi INPS e ministeriali come di seguito specificati.

Nei paragrafi che seguono verranno prese in considerazione e analizzate in dettaglio le spese, suddivise per tipologia, delle principali aree d'intervento.

3.2.1 Analisi della spesa nell'area contributi:

La spesa del Comune di Sansepolcro per le erogazioni di contributi è trasversale a tutte le aree di intervento.

Questa sezione si divide in prima istanza sull'analisi dei dati relativi agli assegni di maternità, famiglie, SGATE, Legge Regionale Toscana numero 73/2018 e Legge 431/1998 che, come sopra ricordato, non hanno ricaduta diretta sulle finanze del Comune ma che sono comunque indicatori utili per comprendere lo stato dei bisogni e, in seconda istanza, sui contributi per multiutenza stanziati direttamente dal Comune.

A seguire verranno presi in considerazione i contributi specificatamente erogati per tipologia d'intervento.

TAB. 3.2.1. a - Analisi dei contributi per tipologia d'intervento e fonti di finanziamento

TIPOLOGIA D'INTERVENTO	N. NUCLEI	EURO	FONDI
Assegno di maternità	29	50.226,55	INPS
Assegno per le famiglie	58	n.q > 100.000,00 euro	INPS
SGATE	87	n.q.	STATO
L.R.T. 73/2018	18	12.600,00	REGIONE
L. 431/1998	50	126.757,33*	REGIONE

*Fabbisogno rilevato non equivalente alle risorse assegnate che, annualmente, vengono riparametrate

In questo caso, il dato numerico restituisce la consistenza del servizio effettuato.

In ambito di genere e ai fini di una maggiore comprensione, può essere utile analizzare la componente dei richiedenti. L'assegno di

maternità è di genere femminile, l'assegno per le famiglie, non avendo rilevato madri sole, è ininfluente sebbene le istanze siano presentate al servizio da parte delle donne per il solo 29% dei casi. Interessante è il dato inerente lo SGATE: questo tipo di agevolazione, infatti, può essere richiesto solo da intestatari di utenze. Ad oggi su 87 richieste totali, 51 (pari al 59%) sono inoltrate da uomini. Del restante 41% solo un 2% è rappresentato da cittadine straniere. Analoga percentuale si riscontra nella richiesta dei contributi per gli affitti che può essere inoltrata solo dagli intestatari del contratto. Anche in questo caso il 58% è rappresentato da uomini. In crescita la componente femminile straniera a titolarità di un contratto che rappresenta il 23% contro un 65% di titolarità maschile.

Diversa è l'analisi dei dati per i servizi di cura. I dati della L.R.T. 73/2018 dimostrano infatti che sono in prevalenza le donne (14 su 18) a preoccuparsi del contributo dei figli minori disabili. In questa fattispecie rientrano (2 su 14) madri sole con figli a carico.

TAB. 3.2.1. b - Analisi dei contributi per genere

TIPOLOGIA D'INTERVENTO	N. NUCLEI	M	F	%	
				M	F
Assegno di maternità	29	0	29	0	100
Assegno per le famiglie	58	41	17	71	29
SGATE	87	51	36	59	41
L.R.T. 73/2018	18	4	14	22	78
L. 431/1998	50	29	21	58	42

L'analisi dei contributi di competenza comunale, ovvero quelli erogati a fronte di uno stato di bisogno, presenta il seguente quadro.

TAB. 3.2.1. c - Analisi dei contributi comunali per tipologia d'intervento

TIPOLOGIA D'INTERVENTO	N. UTENTI	EURO	%
Utenze	24	3.301,38	15,00
Buoni spesa	9	1.250,00	5,70
Buoni pasto	1	945,00	4,30
Buoni mensa	8	2.783,40	12,70
Contributi una tantum	3	675,00	3,30
Contributi per inserimenti lavorativi	3	12.738,56	59,00
TOTALE		21.693,34	100,00

Il contributo a sostegno di progetti di inserimento lavorativo socioterapeutico resta la voce di spesa maggiormente incidente seguita dal pagamento di utenze. Si specifica che la voce buoni mensa integra il sostegno economico aggiuntivo rispetto il pacchetto scuola già analizzato mentre le voci buoni pasto e buoni spesa si riferiscono a interventi erogati per fronteggiare la povertà alimentare.

Si specifica altresì che le risorse, come evidenziate, sono stanziare dal Comune di Sansepolcro specificatamente per i residenti e non rientrano nei costi della gestione associata.

3.2.2 Analisi della spesa nell'area minori, famiglie e giovani:

La spesa effettuata in questa area d'intervento che, come abbiamo visto rappresenta il 9% della spesa sociale complessivamente impiegata, risulta così suddivisa:

TAB. 3.2.2. a – Analisi dei contributi comunali per tipologia d'intervento: famiglie e minori

TIPOLOGIA D'INTERVENTO	N. UTENTI	EURO	%
Assistenza educativa domiciliare minori	9	9.120,34	13,00
Incontri Protetti	4	360,00	0,50
Contributi per affido	4	14.497,44	22,00
Contributi ad integrazione rette	3	42.413,84	64,05
TOTALE		66.391,00	100,00

Fra i servizi afferenti quest'area ma non quantificabili direttamente in termini economici perché da considerarsi a “valorizzazione” nell'ambito della macrovoce comprendente i costi di funzionamento del servizio sociale, rientrano quelli del segretariato sociale che rispetto le politiche che ineriscono le famiglie e i minori si possono riassumere nei servizi offerti con la relativa presa in carico degli utenti. Nella tabella che segue è stato considerato il numero complessivo degli utenti e non i nuclei famigliari interessati dagli interventi.

TAB. 3.2.2. b – Servizi di Segretariato Sociale per numero di utenti

SETTORI	N. UTENTI
Presa in carico	90
Servizi di affido inter e extra familiare	4
Servizi di adozione nazionale e internazionale	3
Servizi di mediazione famigliare	6
Sostegno alla genitorialità	6

L'analisi dell'area si completa con gli interventi per i giovani che, nella fattispecie, si configurano con quanto realizzato dal servizio sociale in collaborazione con il SER.D.

Per quanto riguarda l'area della riabilitazione, il Comune di Sansepolcro realizza interventi di inserimento lavorativo su programmi effettuati dal Servizio Dipendenze dell'Azienda ASL.

Nel 2019, il Comune di Sansepolcro ha sostenuto 4 percorsi di inserimento lavorativo per tre uomini e una donna con una spesa complessiva di euro 7.065,00.

Diverso intervento, invece, è quello dell'operativa di strada che è inserito nell'area della prevenzione dove il Ser.D della Valtiberina ha agito secondo le evidence based prevention nel settore di consumi. Il cambio di strategia dall'attesa in ambulatorio all'offerta di progetti di ricerca-intervento nei contesti giovanili ha promosso l'intervento precoce che ha dimostrato una prognosi migliore in tempi più rapidi e necessità di meno risorse interrompendo il nocivo percorso: sperimentazione -abusi occasionali- dipendenze conclamate.

Per tale obiettivo la strategia individuata e attuata è stata lo sviluppo di progetti ad alta integrazione sociosanitaria che vedono gli operatori del Ser.D coordinare programmi integrati (sia in ambito scolastico che nei contesti ricreativi) volti al potenziamento delle competenze della comunità locale includendo nel processo fasce sempre più ampie di cittadinanza attiva nel promuovere le life skills la peer education nel contrastare e prevenire le dipendenze patologiche.

Il lavoro di educativa di strada nei contesti ricreativi è ormai un programma operativo stabile. La nascita del gruppo di prevenzione zonale all'interno della ASL ha portato, infine, a percorsi integrati con le altre unità funzionali del distretto permettendo azioni coordinate con gli altri servizi efficaci e con risparmio di risorse contribuendo in maniera significativa in collaborazione con la Commissione Pari Opportunità, alla promozione di percorsi di sostegno alla genitorialità.

Per questi interventi il Comune di Sansepolcro ha investito nel 2019, euro 18.000,00 per tramite dell'Unione dei Comuni e euro 5.000,00 di risorse direttamente erogate dal servizio Cultura e Pubblica Istruzione.

3.2.3 Analisi della spesa nell'area anziani:

La spesa effettuata in questa area d'intervento che rappresenta il 24% della spesa sociale complessivamente impiegata, risulta suddivisa in tre principali macrovoci: attività ricreative e di socializzazione, compresi i soggiorni estivi, SAD e contributi di integrazione al reddito per sostenere le rette dei servizi residenziali e semiresidenziali.

In questa area i contributi di integrazione al reddito rappresentano ben il 70% della spesa complessiva.

Come abbiamo visto nella sezione relativa all'andamento demografico della popolazione residente a Sansepolcro, gli anziani sono una parte consistente di popolazione per la quale il Comune investe risorse considerevoli. Sulla spesa per l'integrazione del reddito, tuttavia, è bene considerare che il 57% dei contributi erogati è relativa alle integrazioni rette dei Centri Diurni ai quali si aggiunge il 35% della spesa complessivamente investita per i servizi di assistenza domiciliare. Questo a riprova di una politica sociale che tende a favorire, per quanto possibile, la permanenza dell'anziano presso la propria abitazione e quindi di conseguenza a contrastare il ricorso all'istituzionalizzazione.

Infine, il 7% delle risorse investite in questa area, riguarda interventi di socializzazione che ricomprendono gite, pranzi sociali e soggiorni estivi.

TAB. 3.2.3. a – Analisi dei contributi comunali per tipologia d'intervento: anziani

TIPOLOGIA D'INTERVENTO	N. UTENTI	EURO	%
Attività ricreative e di socializzazione e soggiorni estivi	252	9.209,33	7,00
Assistenza Domiciliare	20	42.800,26	35,03
Contributi integrazione rette servizi residenziali	1	270,90	0,20
Contributi integrazione rette servizi semi-residenziali	60	70.104,08	57,50
TOTALE		122.384,57	100,00

3.2.4 Analisi della spesa nell'area disabili:

La spesa effettuata in questa area d'intervento che, come abbiamo visto rappresenta ben il 67% della spesa sociale complessivamente impiegata, ascende a complessivi euro 492.345,93 e si compone di sei prevalenti tipologie di intervento. Di queste, la gestione del centro diurno di socializzazione per disabili "Casa di Rosa" rappresenta sicuramente la voce di spesa maggiore. Importanti risorse vengono impiegate anche nell'ambito dell'assistenza domiciliare che ricomprende il sostegno socioeducativo e scolastico oltre al servizio territoriale. I progetti di socializzazione e riabilitativi individuali che si configurano come inserimenti lavorativi, oltre ad attività ludico – ricreative compreso, ad esempio, il corso di teatro e i soggiorni balneari estivi, completano il quadro delle risorse investite e ripartite come nella tabella che segue.

TAB. 3.2.4. a – Analisi dei contributi comunali per tipologia d'intervento: disabilità

TIPOLOGIA D'INTERVENTO	N. UTENTI	EURO	%
Assistenza Domiciliare	23	105.882,63	21,50
Sostegno socioeducativo scolastico	9	49.503,00	10,10
Contributi per trasporto	4	3.282,50	0,70
Progetti di socializzazione e riabilitativi	28	39.092,38	7,90
Centro Diurno Casa di Rosa	20	288.041,02	58,50
Attività ludico – ricreative e di socializzazione	14	6.544,00	1,30
TOTALE		492.345,93	100,00

3.3 Criticità e prospettive:

La crescente situazione generale di difficoltà economico-sociale in atto, coinvolge le famiglie in maniera trasversale con un costante afflusso al servizio sociale.

Le donne che manifestano bisogni rappresentano sia famiglie con nuclei famigliari ove è presente un compagno/marito (con o senza figli), sia nuclei famigliari monogenitoriali ma, persistono anche difficoltà per donne sole, escluse dal mondo del lavoro.

La crisi economica e la mancanza di occupazione che ne deriva, si riflette entro la famiglia, portando cambiamenti e, nei casi di maggiore difficoltà, il problema economico non si ferma alle sue manifestazioni più evidenti (difficoltà nel reperire le risorse necessarie per il sostentamento della famiglia e conseguente necessità di rivolgersi, ove possibile, alle istituzioni), ma produce effetti più complessi, ove al disagio economico si aggiunge un disagio sociale e personale che, a volte, sfocia in nuove problematiche relazionali tra coniugi – con conseguenze sui figli specialmente se minorenni – e con la crisi dei legami familiari.

In altri casi il disagio sociale si manifesta con fenomeni di nuovo disagio e di esclusione sociale connesse con le dipendenze o, nel peggiore dei casi, con la salute mentale.

Nella fase di predisposizione del Piano Integrato Sociale a valenza zonale, con l'accresciuta consapevolezza della nuova dimensione dei problemi, la programmazione delle politiche socio-sanitarie, ha attivato un percorso "partecipato" dove gli interventi e le scelte strategiche sono condivisi a più livelli sia istituzionali che di tessuto sociale, per cogliere esigenze e istanze che possano poi essere declinate in obiettivi e/o azioni entro la programmazione.

I progetti facenti parte del Piano di Zona sono stati programmati in modo biennale con l'auspicio che possano essere annualmente riconfermati in termini di partecipazione e risultato nonché in base alle risorse disponibili.

In merito alle azioni previste per il biennio 2020 - 2022 è stata data riconferma ai progetti che hanno riguardato in via prevalente le politiche della famiglia.

L'auspicio di questo lavoro è che, lo stesso, possa essere usato quale contributo e strumento conoscitivo per una programmazione che tenga in sempre maggiore considerazione le politiche di genere comunque intese.

Indice delle tabelle

- TAB. 1.1.a – Residenti per genere nel Comune di Sansepolcro – 2016/2019
- TAB. 1.1.b – Calo demografico per genere nel Comune di Sansepolcro – 2016/2019
- TAB. 1.1.c – Dettaglio delle nascite e dei decessi nel Comune di Sansepolcro – 2016/2019
- TAB. 1.1.d – Dettaglio del comportamento migratorio nel Comune di Sansepolcro – 2016/2019
- TAB. 1.1.2.a – La composizione della popolazione per classi di età e genere
- TAB. 1.1.2.b – La composizione della popolazione straniera per classi di età e genere
- TAB. 1.1.3.a – La popolazione per sesso e classi di genere
- TAB. 1.1.4.a - Tasso di natalità 2015- 2019
- TAB. 1.1.5.a - Stranieri residenti a Sansepolcro per cittadinanza e genere
- TAB. 1.1.6.a - Nuclei familiari a Sansepolcro 2016-2019
- TAB. 1.1.6.b - Media componenti per famiglia a Sansepolcro 2016 -2019
- TAB. 1.1.6.1a - Matrimoni, Unioni Civili e Coppie di fatto a Sansepolcro 2017-2019
- TAB. 1.1.6.1b - Distribuzione della popolazione a Sansepolcro anno 2020
- TAB. 1.2.2.a - Ruoli istituzionali per genere del Comune
- TAB. 1.2.2.b - Assegnazione delle deleghe nell'ambito comunale per genere
- TAB. 1.2.2.c - Composizione per genere delle Commissioni consiliari
- TAB. 1.2.2.d - Composizione per genere dei Centri di responsabilità e dei Referenti politici prevalenti
- TAB. 1.3.a -Servizi offerti nel Comune di Sansepolcro al 31/12/2019
- TAB. 1.3.1.b - Popolazione residente 0-2 anni a Sansepolcro. Anni 2017/2019
- TAB. 1.3.1.c -Servizi Educativi 0 – 3 anni. Presenze per genere
- TAB. 1.3.1.d -Servizi Educativi 0-3 anni. Copertura servizio
- TAB. 1.3.1.e -Servizi Educativi 3 – 6 anni. Presenze per genere
- TAB. 1.3.1.f -Servizi Educativi 3 - 6 anni. Copertura servizio
- TAB. 1.3.2.a -Servizi Educativi 6 – 10 anni. Presenze per genere
- TAB. 1.3.2.b -Servizi Educativi 11 – 14 anni. Presenze per genere
- TAB. 1.4.a – Fasce di età di donne che si sono rivolte allo sportello
- TAB. 1.4.b – Tipologia di utenti e servizi offerti
- TAB. 1.4.1a – Accessi ai PS della Provincia di Arezzo anno 2020

TAB. 1.5.a - Conducenti per genere coinvolti come parte attiva in incidenti stradali rilevati dalla P.M. di Sansepolcro nell'anno 2019
TAB. 1.5.b - Tipo di persone coinvolte in incidenti stradali rilevati dalla P.M. di Sansepolcro nell'anno 2019
TAB. 1.6.a - Toponomastica di genere. Denominazione delle strade
TAB. 1.6.b - Elenco strade con nomi femminili
TAB. 2.1.a.b.c - Dipendenti a tempo indeterminato anni 2019, 2018, 2017
TAB. 2.1.d - Dipendenti con funzioni apicali per genere anno 2019
TAB. 2.1.e - Dipendenti a tempo parziale anni 2017, 2018, 2019
TAB. 2.1.2. a.b.c - Assenze per malattia anni 2019, 2018, 2017
TAB. 2.1.3. a. - Assenze per maternità anni 2017 - 2018 - 2019
TAB. 2.1.4. a. - Assenze e permessi L. 104/92 anni 2017 - 2018 - 2019
TAB. 2.1.4. a. - Aspettative Art. 42, comma 5 DL 151/2001
TAB. 3.2. a - Ripartizione % spesa per settori di intervento
TAB. 3.2.1. a - Analisi dei contributi per tipologia d'intervento e fonti di finanziamento
TAB. 3.2.1. b - Analisi dei contributi per genere
TAB. 3.2.1. c - Analisi dei contributi comunali per tipologia d'intervento
TAB. 3.2.2. a - Analisi dei contributi comunali per tipologia d'intervento: famiglie e minori
TAB. 3.2.2. b - Servizi di Segretariato Sociale per numero di utenti
TAB. 3.2.3. a - Analisi dei contributi comunali per tipologia d'intervento: anziani
TAB. 3.2.4. a - Analisi dei contributi comunali per tipologia d'intervento: disabilità

4. APPENDICE

Promotore	Patrocinio	Evento	Data	Luogo	Titolo	Tipologia	Contenuto	Eventi collaterali	Collaborazioni
Commissione	Regione Toscana	<i>Ottobre: un mese nelle biblioteche per dire no alla violenza</i>	01/10/16 31/10/16	<i>Biblioteca di Sansepolcro</i>	Ofelia voleva soltanto nuotare	Mostra fotografica	Riflessioni per immagini e contenuti sul femminicidio a cura di Maria Antonietta Anania e Samul Webster		Regione Toscana Biblioteca Comunale Associazione Silvia Zanchi
Commissione	Regione Toscana	<i>Ottobre: un mese nelle biblioteche per dire no alla violenza</i>	Venerdì 21/10/16	<i>Biblioteca di Sansepolcro</i>	Violare il silenzio	Incontro pubblico sul tema della violenza di genere	Dialogo a più voci per riflettere sulla violenza contro le donne con uno sguardo particolare alla Valtiberina.		Regione Toscana Biblioteca Comunale Associazione Cultura della Pace Associazione Silvia Zanchi
Commissione			Venerdì 16/11/16	Palazzo delle Laudi		Attività amministrativa	Insediamento commissione PO		
Commissione		<i>Giornata Mondiale contro la violenza sulle Donne</i>	Venerdì 25/11/16	<i>Via XX Settembre, Piazza Torre di Berta e logge di Palazzo delle Laudi</i>	Passi di luce in due tempi	Reading itinerante lungo le vie del centro	Reading con letture scelte a cura della Commissione sul tema, fiaccolata e intrattenimento musicale del Gruppo Musicisti della Società Balestrieri	Conviviale interclub (Inner Wheel Club di Sansepolcro) "Femminicidio, la legge in materia tutela veramente le donne?" Cena spettacolo (Actionaid di Sansepolcro) "Donne in Movimento" Monologo (Laboratori Permanenti) sulla violenza di e con Bruna Braidotti (Compagnia di Arti e Mestieri). "Luisa"	Comune di Anghiari Inner Wheel Club Laboratori Permanenti, Actionaid Società Balestrieri
Provincia di Arezzo		<i>Sottoscrizione Protocollo d'Intesa 2016</i>	Mercoledì 21/12/16	Prefettura di Arezzo		Attività amministrativa	Sottoscrizione protocollo d'intesa per contrastare, nel territorio provinciale, la Violenza di Genere. Anno 2016 - 2018		Prefettura di Arezzo Provincia di Arezzo Procura della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo Azienda USL Toscana Sud Est Ufficio Scolastico Provinciale di Arezzo Zona Socio Sanitaria: Aretina; Casentino; Valdarno; Valdichiana e Valtiberina Ufficio della Consigliera Provinciale di Parità

								Associazione Pronto Donna	
Commissione	<i>Settimana Ecumenica del dialogo Interreligioso</i>	Sabato 03/01/17	<i>Palazzo delle Laudi</i>	Le comunità cristiane e musulmane in dialogo	Incontro pubblico sul tema dialogo interreligioso	Incontro dibattito fra la locale comunità Musulmana e quella Cristiana in un tempo in cui l'odio sembra avere preso ormai il sopravvento, per promuovere la cultura dell'amore, dell'amicizia e della pace, principi che vanno oltre l'appartenenza ad un credo religioso.		Comunità Musulmana, rappresentata dall'Associazione "Al Mal Speranza" Comunità Cristiana della Chiesa Cattedrale di Sansepolcro	
Commissione		Sabato 14/01/17	<i>Sala Soci Coop</i>	Alla scoperta della lingua araba a chilometri zero. Conoscere meglio un'altra Cultura	Corso di lingua	Corso di lingua araba تعليم اللغة العربية	Consegna diplomi del primo corso a cura dell'Assessore alle Pari Opportunità	Associazione "Al Mal Speranza" Sezione soci Coop Valtiberina Caritas interparrocchiale di Sansepolcro	
Commissione		Mercoledì 01/02/17	Palazzo delle Laudi		Attività amministrativa	Commissione PO			
Commissione	<i>International Women's Day</i>	Mese di marzo	<i>Asl 1 Umbria</i>	Marzo in rosa	Attività di prevenzione oncologica, screening gratuito per tutte le donne			Asl 1 Umbria, Ospedale di Città di Castello	
		Mercoledì 08/03/17	<i>Museo della Madonna del Parto. Monterchi</i>	La Madonna del Parto	Visita guidata	Visita guidata alla Madonna del Parto di Monterchi		Comune di Monterchi Laboratori Permanenti Soroptimist Inner Wheel	
		Giovedì 16/03/17	<i>Museo Civico di Sansepolcro</i>	Madonne donne. La libertà di parlare di arte	Visita guidata	Visita guidata al Museo Civico di Sansepolcro. Dalle Sinopie alla Madonna della Misericordia; viaggio alla scoperta di un'iconografia femminile			Biblioteca Comunale Dioniso Roberti Sezione soci Coop Valtiberina
		Domenica 26/03/17	<i>Teatro alla Misericordia</i>	Donna e Primadonna tra mito e icona nel teatro dell'Opera	Iniziativa culturale	Racconto di e con Michele Casini della donna, protagonista nel teatro d'opera			
Rotary Club Sansepolcro Piero della Francesca	Commissione	Giovedì 12/05/17	<i>Biblioteca Comunale Dioniso Roberti</i>	Violenza di genere e bullismo	Incontro pubblico	Incontro pubblico con Telefono Rosa Associazione Onlus per comprendere, prevenire e contrastare fenomeni di violenza	Incontro con gli studenti delle scuole superiori	Fidapa Altavalledeltevete Soroptimist Sansepolcro Inner Wheel Sansepolcro Inner Wheel Città di Castello	
Laboratori Permanenti	Commissione	Venerdì 19/05/17	<i>Teatro alla Misericordia</i>	Tra due fuochi: un esercizio di clienti	Spettacolo teatrale della compagnia di Arti & Mestieri	Lo spettacolo mette in scena un fenomeno che ha investito Udine durante la prima guerra mondiale, e cioè quello della prostituzione diffusa e regolamentata in città, con l'introduzione voluta da Cadorna, delle case di tolleranza come unico svago per i soldati che tornavano dalla trincea			
Commissione		Venerdì 16/06/17	<i>Palazzo delle Laudi</i>		Attività amministrativa	Commissione PO			
Commissione	Borgo sport	Domenica	<i>Piazza Torre di Berta</i>		Manifestazione	Presenza al gazebo allestito in collaborazione con		Associazione Alto Tevere	

		25/06/17				l'Associazione Farfalle di Città di Castello che praticano il canottaggio a scopo sportivo/riabilitativo dopo aver subito un intervento al seno	contro il Cancro Associazione Farfalle
Commissione	Rassegna Kilowatt Festival 2017	Giovedì 20/07/17	<i>Cattedrale di Sansepolcro</i>	Chissà com'è invece il mondo visto da te. Tavola Rotonda, la domanda sul futuro	Incontro pubblico. Inaugurazione mostra fotografica	Incontro pubblico per la presentazione della mostra fotografica curata da Riccardo Lorenzi con il Prof. Alfredo Jacopozzi, storico delle religioni e delle fenomenologie mistiche. Le immagini dell'esposizione ritraggono persone di differenti credi religiosi che vivono in Valtiberina e che sono state fotografate per osservare il comune orizzonte della fede che essi condividono	Associazione Cultura della Pace Comunità religiose locali Ufficio Diocesano per il dialogo ecumenico ed interreligioso Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro Capotrave Kilowatt
Commissione		Mercoledì 16/07/17	<i>Palazzo delle Laudi</i>		Attività amministrativa	Commissione PO	
Commissione	Gran Galà dello Sport	Lunedì 11/09/17	<i>Palazzetto dello Sport</i>	Gran Galà dello Sport	Incontro pubblico	Consegna, nell'ambito della manifestazione Gran Galà dello sport, di un premio speciale istituito dalla Commissione Pari Opportunità al Dragon Boat di Città di Castello che promuove attività di riabilitazione sportiva per donne operate al seno	Associazione Alto Tevere contro il Cancro Associazione Farfalle
Commissione		Mercoledì 27/09/17	<i>Palazzo delle Laudi</i>		Attività amministrativa	Commissione PO	
Commissione		Mese di ottobre	<i>Asl 1 Umbria</i>	Ottobre in rosa	Attività di prevenzione oncologica, screening gratuito per tutte le donne		Asl 1 Umbria, Ospedale di Città di Castello
Amministrazione Comunale		Venerdì 27/10/17	<i>Palazzo delle Laudi</i>		Attività amministrativa	Delibera di Giunta n. 191 con la quale su proposta della Commissione Pari opportunità, l'Amministrazione ha aderito alla Rete RE.A.DY. e ai contenuti espressi nella "Carta di Intenti" della Rete stessa.	Associazioni che operano sul territorio nell'ambito dei diritti delle persone LGBT Chimera Arcigay Arezzo
Commissione	<i>Giornata Mondiale contro la violenza sulle Donne</i>	25/11/17 e seguenti		Il coraggio delle proprie scelte: 25 novembre, giornata di silenzio e riflessione	Comunicato stampa	In tempi di chiacchiere e facile indignazione, il silenzio si rivela il miglior strumento per lanciare dei messaggi Quando tutto intorno a noi tace, il cervello inizia a percepire il rumore del silenzio. Che non è assenza di suono, vuoto della percezione, interruttore spento, bensì un elemento fondamentale del nostro sistema uditivo. Nella giornata internazionale contro la violenza sulle donne, la Commissione Pari Opportunità di Sansepolcro ha deciso, coraggiosamente e in controtendenza, di scegliere il silenzio che non vuole in alcun modo essere assimilato a indifferenza. Molti ci hanno chiesto in questa settimana quali iniziative avremo realizzato in occasione di questa giornata. Tutti, ciascuno a suo modo, informati che non avremo dipinto panchine, esposto scarpe, ballato, cantato o letto poesie hanno chiesto conto del perché: qualcuno con curiosità, qualcuno con insistenza. Quando la Commissione nei mesi scorsi, si è riunita per programmare le attività si è interrogata sul senso di un lavoro che è costellato di una serie di iniziative, progetti, dibattiti e discussioni. Un lavoro che è poco percepito o, nel peggiore dei casi, è usato a seconda delle circostanze o delle mode del momento. Questo non ci piace. La Commissione ha scelto di celebrare il 25 novembre in un modo diverso promuovendo cioè uno studio su quella che è la condizione femminile nella nostra realtà e che presto verrà presentato alla cittadinanza che avrà voglia di riflettere e confrontarsi su un tema così importante. Siamo ben consapevoli del problema della violenza sulle donne e la ripudiamo con forza ed è per questo che abbiamo scelto il silenzio della celebrazione col quale speriamo, fra l'altro, di produrre un assordante rumore. Ci hanno criticato in tanti per questa scelta; fra le accuse più ricorrenti c'è quella di stravaganza, di aver messo in atto un'azione di sofisticato intellettualismo che pochi comprenderanno perché si deve	

						comunque apparire in qualsivoglia forma per poter esserci. Non vogliatecene in alcun modo se ancora confidiamo nella capacità di analisi, se crediamo di poter essere comprese nell'asserire che, a volte, ascoltare il silenzio è fondamentale per dare un senso ai suoni. La Commissione Pari Opportunità	
Commissione		Giovedì 11/01/18	Sala "Ottorino Goretti" UdC Valtiberina	Nessun'Isola (Progetto)	Primo incontro	Scopo del progetto è di creare una rete di relazioni stabili fra tutti coloro che, a vario titolo (genitori, insegnanti, allenatori, volontari di associazioni), si propongono come riferimenti educativi di bambini ed adolescenti, affinché si generi una discussione ed un confronto sui principali temi connessi con l'essere genitori e/o educatori nella realtà odierna e prevenire, così, quello che viene definito "conflitto educativo" che si ha quando le figure educative di riferimento dei ragazzi offrono visioni incompatibili e presentano messaggi contrastanti fra loro. Obiettivo: proporre di formare un gruppo stabile che potrà costruire percorsi formativi dove i soggetti partecipino attivamente sia all'organizzazione che alla realizzazione delle iniziative proposte.	Azienda Usi Toscana SudEst Associazioni del territorio
Commissione		Sabato 13/01/18	Palazzo delle Laudi	Per una nuova comunità inclusiva. Un nuovo anno, una comunità nuova	Incontro fra Concittadini per una Cittadinanza Condivisa	Sottoscrizione di un protocollo d'intesa nel quale è stato sancito come la comunità di Sansepolcro, in ognuna delle sue componenti, ribadendo i principi generali espressi nello Statuto comunale, esprima il desiderio e la volontà di promuovere e incoraggiare il pieno e consapevole sviluppo della propria comunità, formata da tutti i cittadini che vi vivono, lavorano e si impegnano per la promozione del bene comune	Associazione Cultura della Pace Comunità religiose locali Ufficio Diocesano per il dialogo ecumenico ed interreligioso Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro
Commissione		Giovedì 25/01/18	Sala "Ottorino Goretti" UdC Valtiberina	Nessun'Isola	Attività di programmazione		Azienda Usi Toscana SudEst Associazioni del territorio
Commissione		Venerdì 25/01/18	Palazzo delle Laudi	Attività amministrativa	Commissione PO		
Commissione		Giovedì 08/02/18	Sala "Ottorino Goretti" UdC Valtiberina	Nessun'Isola	Attività di programmazione		Azienda Usi Toscana SudEst Associazioni del territorio
Commissione	M'illumino di meno- Radio 2 Caterpillar	Venerdì 23/02/18	Ristorante il Fiorentino	Cena a lume di candela a KM 0	Incontro conviviale	Proposta di un menù a chilometro zero e basso consumo energetico oltre che cena a lume di candela. L'evento è stato candidato nel rapporto cibo/energia per il tema dell'anno 2019	Ristorante Il Fiorentino
Commissione	International Women's Day	Giovedì 08/03/18	Consulterio di via XXV Aprile - Sansepolcro	Open Day prevenzione oncologica e osteoporosi		Attività di prevenzione oncologica, screening gratuito per tutte le donne	Azienda Usi Toscana Sud Est
			Palazzo Pretorio (inaugurazione)	Zebre	Mostra fotografica	L'iter fotografico Zebre nasce dopo un periodo buio della mia vita, a seguito del quale ho inteso riflettere sul concetto di realtà precettistica e realtà concreta e focalizzando l'attenzione sul concetto di Donna. Un chiaro esempio che madre natura ci ha dato è la Zebra, le cui caratteristiche fisiche nella savana le permettono di mimetizzarsi dai Leoni che hanno una vista monocromatica, ma non dagli esseri umani. Così la Zebra in questione è la donna il cui ruolo centrale all'interno della nostra esistenza resta relativo e viene	Stefano Giacchi fotografo

						percepito in base alla sensibilità dell'osservatore. Quindi siamo dei Leoni o riusciamo a vedere oltre?	
		Sabato 10/03/18	Palazzo delle Laudi	Presentazione Bilancio di Genere	Incontro pubblico	Presentazione alla cittadinanza del Bilancio di Genere, un documento che rappresenta uno strumento di valutazione dell'azione di governo di un Ente pubblico, in questo caso il Comune, attraverso una lettura di genere. La scelta di presentare il Bilancio di Genere, oltre a soddisfare l'esigenza di trasparenza e di responsabilità, risponde agli obiettivi di equità, efficacia e trasparenza dell'Amministrazione e della Commissione P.O.	
Lions Club Commissione		Sabato 10/03/18	Centro congressi "La Fortezza"	Barbablù è solo una favola...?	Convegno	Riflessioni sulla violenza contro le donne e il femminicidio. Interventi della psicologa Paola Briglia, avvocatessa Antonella Calussi, vicepresidente di Pronto Donna Piera Santoro e la giornalista Ilaria Lorenzini.	
Commissione		Lunedì 18/03/18	Chiosstro di San Francesco	Pasqua 2018, scambio di auguri dell'amministrazione comunale con le comunità religiose di Sansepolcro	Incontro pubblico	Scambio di auguri in occasione della Pasqua di Resurrezione	Associazione Cultura della Pace Comunità religiose locali Ufficio Diocesano per il dialogo ecumenico ed interreligioso Diocesi
Commissione		Giovedì 22/03/18	Sala "Ottorino Goretti" UdC Valtiberina	Nessun'Isola	Attività di programmazione		Azienda Usl Toscana SudEst Associazioni del territorio
Commissione		Venerdì 20/04/18	Oratorio Pompeo Ghezzi	Supporto alla genitorialità	Avvio del progetto "Gruppo di sostegno alla genitorialità"		Azienda Usl Toscana SudEst Servizio SerD Oratorio Pompeo Ghezzi Sacro Cuore
Associazione "Al Mal Speranza"	Commissione	Domenica 22/04/18	Antico Borgo dei Romolini	Momento conviviale	Pranzo di fine corso d'arabo		Caritas interparrocchiale di Sansepolcro
Commissione		Sabato 28/04/18	Palazzo delle Laudi	Storytelling. Quale storia stai raccontando con la tua vita?	Convegno	Un viaggio nell'anima fra psicoterapia Scrittura e Arte per accorgerci che siamo la storia che raccontiamo	Centro Studi e Applicazione della Psicologia Relazionale Amorate
Commissione		Sabato 05/05/18	Palazzo delle Laudi		Attività amministrativa	Commissione PO	
Commissione		Giovedì 09/05/18	Sala "Ottorino Goretti" UdC Valtiberina	Nessun'Isola	Attività di programmazione		Azienda Usl Toscana SudEst Associazioni del territorio
Commissione	Consiglio Comunale	Lunedì 21/05/18	Palazzo delle Laudi	Attività amministrativa	Delibera consiliare n.69 del 21 maggio 2018 adottata all'unanimità – previa istruzione all'interno della Commissione Pari Opportunità con riferimento all'Assessorato omonimo – per primo fra i Comuni dell'Alta Valle del Tevere ha deliberato l'adesione alla Carta dei Diritti della Bambina proposto da FIDAPA BPW Italy (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari) Sezione Alta Valle del Tevere, le cui socie fanno capo a tutti i Comuni Valtiberini.		
Laboratori Permanenti	Commissione	Domenica 03/06/18	Teatro alla Misericordia	#UNASTANZADARIFARE	Spettacolo Teatrale	Costruito come un giallo, il testo ha una scrittura che non risparmia crudeltà, che indaga sullo spaesamento interiore e sulla dipendenza dal mondo virtuale. In #UNASTANZADARIFARE l'unico legame che Ivan, il protagonista aveva è stato azzerato, rimangono una serie di contatti telefonici che arrivano suo malgrado ad interrompere la sua solitudine. Egli cerca il contatto di un amico, forse un amore passato, ma ha perso ogni capacità di mediazione col reale, le vite si sono evolute in modo diverso dai suoi desideri.	

					La scenografia è essenziale, fili di connessione dappertutto, un tavolo una poltrona un attaccapanni e uno specchio arrivato per posta sono gli oggetti essenziali per le sue trasformazioni, in una confusione scenica ordinatissima e nello stesso tempo perduta agli occhi del pubblico, piene di inciampi drammatici e rispecchiamenti continui, per evidenziare una solitudine grottesca. Ivan riuscirà alla fine a liberarsi del peso che lo soffoca raccontando di un'assenza. Evento in collaborazione con Toscana Pride	
Commissione		Venerdì 08/06/18	<i>Oratorio Pompeo Ghezzi</i>	Supporto alla genitorialità	"Gruppo di sostegno alla genitorialità" Azienda UsI Toscana SudEst Servizio SerD Oratorio Pompeo Ghezzi	
Laboratori Permanenti	Commissione	Sabato 08/06/18	<i>Teatro alla Misericordia</i>	Convegno BIOGRAFIE E CREATIVITA'	Presentazione Convegno e Spettacolo teatrale	"SORELLE" azione drammatica liberamente ispirata a "La casa di Bernarda Alba" di Federico Garcia Lorca "TRAGICOMMEDIA DI DON CRISTOBAL E DONNA ROSITA" libero adattamento da "El retabllilo de Don Cristòbal" di Federico Garcia Lorca, regia Caterina Casini, movimento scenico e costumi Svetlana Mikova, musiche di scena di e con Stefano Falleri.
		Domenica 09/06/18			Convegno	Il convegno è dedicato alla attività socio-culturale della Scuola Comunale di Teatro diretta da Caterina Casini, ed è promosso da Laboratori Permanenti in collaborazione con UsI Sud Est Regione Toscana e sostenuto da Unione dei Comuni Valtiberina Toscana, Comune di Sansepolcro, Consiglio Regionale Regione Toscana. L'utilizzo dell'attività teatrale è strumento significativo per la promozione del benessere individuale/sociale nella prevenzione e nel trattamento della sofferenza psichica. Questa seconda edizione del convegno nasce dalla necessità di ribadire il valore dell'arte del Teatro, e favorire lo scambio di esperienze e saperi relativi ai progetti di utilizzo del Teatro nella promozione della salute mentale; saranno presenti operatori del mondo teatrale, sanitario e sociale per una riflessione critica sul lavoro che viene svolto nelle collaborazioni con i servizi di salute mentale, in particolare sul territorio della Regione Toscana.
Commissione		Sabato 16/06/18	<i>Siena</i>	Toscana Pride	Partecipazione al Toscana Pride	
Commissione	<i>Festa di fine Ramadan, Rottura del Diggiuno</i>	Sabato 23/06/18	<i>Centro Culturale Islamico</i>	Incontro	Scambio di auguri in occasione della fine del Ramadan Associazione Cultura della Pace Comunità religiose locali Ufficio Diocesano per il dialogo ecumenico ed interreligioso Diocesi di Arezzo- Cortona-Sansepolcro	
Amministrazione Comunale	Commissione	Martedì 03/07/18	<i>Palazzo delle Laudi</i>	Nessun'Isola	Attività amministrativa. Presentazione Statuto Comitato Nessun'Isola	
Commissione		Venerdì 06/07/18	<i>Oratorio Pompeo Ghezzi</i>	Supporto alla genitorialità	"Gruppo di sostegno alla genitorialità" Azienda UsI Toscana SudEst Servizio SerD Oratorio Pompeo Ghezzi Sacro Cuore	
Commissione	<i>IV Edizione del Festival Teatro e Musica Estate 2018</i>	Lunedì 27/08/18	<i>Giardino del Teatro alla Misericordia</i>	Una pizzainsieme	L'incontro ha costituito l'occasione ideale per rafforzare gli intenti e gli obiettivi del protocollo d'intesa siglato il 13 gennaio a Palazzo delle Laudi con l'estensione dell'accordo alla comunità kosovara e a quella pakistana. Quest'ultima, in particolare, ha saputo catalizzare le attenzioni dei presenti grazie a una dimostrazione di cricket, con l'obiettivo di formare presto un team cittadino di questa particolare disciplina e promuovere un incontro tra le due comunità. Il protocollo, pone le sue basi su quattro riferimenti fondamentali quali la Costituzione Italiana, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, lo Statuto del	Associazione Cultura della Pace Comunità religiose locali Ufficio Diocesano per il dialogo ecumenico ed interreligioso

					Comune di Sansepolcro e la Dichiarazione sui diritti delle persone appartenenti alle minoranze nazionali o etniche, religiose e linguistiche. Nel corso della serata si è parlato di nuove forme di accoglienza e progetti che coinvolgano anche i giovanissimi come l'installazione di un planetario in forex presso la scuola Collodi dove gli alunni possano di anno in anno apporre le bandiere dei propri paesi di provenienza, iniziativa che ha già ottenuto il benestare dell'assessorato all'Istruzione. Altra grande protagonista della serata non poteva che essere la pizza, simbolo gastronomico e culturale dell'Italia.			
Commissione		Sabato 22/09/18	Caritas	Alla scoperta della lingua araba a chilometri zero. Conoscere meglio un'altra Cultura	Corso di lingua	Corso di lingua araba تعليم اللغة العربية	Consegna diplomi del corso a cura dell'Assessore alle Pari Opportunità	Associazione "Al Mal Speranza" Caritas interparrocchiale di Sansepolcro
Provincia di Arezzo	Formazione su Violenza di genere	Giovedì 27/09/18	Sala "Ottorino Goretti" UdC Valtiberina		Attività di formazione nell'ambito del protocollo d'intesa per contrastare, nel territorio provinciale, la Violenza di Genere. Anno 2016 - 2018			Prefettura di Arezzo Provincia di Arezzo Procura della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo Azienda USL Toscana Sud Est Ufficio Scolastico Provinciale di Arezzo Zona Socio Sanitaria: Aretina; Casentino; Valdarno; Valdichiana e Valtiberina Ufficio della Consigliera Provinciale di Parità Associazione Pronto Donna
Provincia di Arezzo	Commissione	Venerdì 05/10/18	Sala "Ottorino Goretti" UdC Valtiberina	Tutt* cittadini	Attività di formazione	L'evento dal titolo TUTT* CITTADIN* ha come oggetto un aggiornamento rivolto ai dipendenti comunali sulla nuova normativa relativa alle unioni civili e, più in generale, per offrire nozioni di base sulla comunità LGBTI e strumenti per saper accogliere tutti e tutte.		Arcigay Chimera Arcobaleno
Commissione		Sabato 06/10/18	Palazzo delle Laudi		Attività amministrativa	Commissione PO		
Commissione		Venerdì 09/11/18	Oratorio Pompeo Ghezzi	Supporto alla genitorialità	"Gruppo di sostegno alla genitorialità"			Azienda Usi Toscana SudEst Servizio SerD Oratorio Pompeo Ghezzi
Commissione		Mercoledì 21/11/18	Palazzo delle Laudi		Attività amministrativa	Commissione PO		
Commissione		Domenica 25/11/18	Teatro alla Misericordia	LOURDES	Spettacolo teatrale	Spettacolo teatrale Produzione Pisani/Capotrave con Andrea Cosentino, regia Luca Ricci. Al termine dello spettacolo incontro con Rosa Matteucci, autrice del libro "Lourdes" edizione Adelphi		Laboratori Permanenti Capotrave/Kilowatt
	Giornata Mondiale contro la violenza sulle Donne			Sono viva è andata bene. Incontro con una storia	Incontro pubblico	Riflessioni sulla storia della giornalista Ilaria Lorenzini	Nell'ambito delle celebrazioni della giornata la commissione	

				di e con Ilaria Lorenzini			ha coinvolto le varie attività di ristorazione della città lasciando all'interno del proprio locale un coperto libero e apparecchiato di rosso in ricordo delle donne vittime di violenza.	
							Esposizione della panchina rossa realizzata dagli operai del Comune sotto le Logge di Palazzo delle Laudi	
Commissione	Lunedì 26/11/18	<i>Teatro alla Misericordia</i>		Plurali orientamenti e identità	Attività di formazione	Incontro formativo sulle tematiche legate all'orientamento sesso – affettivo e all'identità di genere rivolto ad operatori e operatrici del settore sociale, sanitario ed educativo per fornire strumenti di accoglienza e comunicazione inclusiva delle persone LGBTIA+	Arcigay Chimera Arcobaleno Laboratori Permanenti Provincia di Arezzo Rete Ready	
	Mercoledì 28/11/18							Attività di formazione
	Venerdì 30/11/18	<i>Sala Soci Coop Valtiberina</i>	Conoscere per accogliere	Incontro pubblico	Incontro informativo su orientamenti e identità sesso-affettive. Occasione di conoscenza su identità di genere, orientamenti sessuali, coming-out, famiglie e sulle discriminazioni che ancora subiscono le persone gay, lesbiche, bisex e trans.	Arcigay Chimera Arcobaleno Sezione soci Coop Valtiberina Provincia di Arezzo Rete Ready		
Commissione	Venerdì 30/11/18	<i>Palazzo delle Laudi</i>			Attività amministrativa	Commissione PO - Preparazione conferenza stampa per presentazione pubblica del progetto Nessun'Isola Commissione PO Commissione PO		
Commissione	Lunedì 03/12/18							
Commissione	Giovedì 06/12/18							
Commissione	Lunedì 10/12/18	<i>Palazzo delle Laudi</i>	Conferenza stampa		Presentazione progetto/protocollo Nessun'Isola		Azienda Usi Toscana SudEst Associazione Nessun'Isola	
Commissione	Sabato 22/12/18	<i>Cattedrale di Sansepolcro</i>	Dialogo		Scambio auguri e consegna messaggio in occasione delle festività natalizie		Comunità religiose locali Ufficio Diocesano per il dialogo ecumenico ed interreligioso Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro Associazione "Al Mal Speranza"	
Commissione	Giovedì 10/01/19	<i>Palazzo delle Laudi</i>			Attività amministrativa	Commissione PO		
Commissione	Venerdì	<i>Auditorium</i>	La bambina che dormiva	Incontro	"[...] me ne stavo buona buona a giocare	Consegna	Inner Wheel Club	

		18/01/19	<i>Santa Chiara</i>	sotto il pianoforte	pubblico	sotto il pianoforte mentre Luciano, papà e mamma lavoravano, e non mi rendevo quasi conto di ascoltare due delle più grandi voci dell'epoca". Micaela Magiera ci racconta in queste pagine la giovinezza e gli esordi di Mirella Freni, Leone Magiera e Luciano Pavarotti, tre figure di somma statura nella scena belcantistica e musicale del Novecento, tre ritratti carichi di vita e di umanità riletti attraverso lo sguardo limpido e sincero della bambina di allora.	attestati a Matilde Gori, pianista e Noemi Umani Cantante Lirica	Sansepolcro Laboratori Permanenti, Michele Casini
Provincia di Arezzo	<i>Protocollo provinciale contro la violenza di genere</i>	Mercoledì 23/01/19	Prefettura di Arezzo	Attività amministrativa	Adempimenti protocollo d'intesa per contrastare, nel territorio provinciale, la Violenza di Genere.			Prefettura di Arezzo Provincia di Arezzo Procura della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo Azienda USL Toscana Sud Est Ufficio Scolastico Provinciale di Arezzo Zona Socio Sanitaria: Aretina; Casentino; Valdarno Valdichiana e Valtiberina Ufficio della Consigliera Provinciale di Parità Associazione Pronto Donna
Commissione		Venerdì 25/01/19	<i>Oratorio Pompeo Ghezzi</i>	Supporto alla genitorialità	"Gruppo di sostegno alla genitorialità"			Azienda USI Toscana SudEst Servizio SerD Oratorio Pompeo Ghezzi
Commissione		Sabato 26/01/19	<i>Palazzo delle Laudi</i>		Attività amministrativa	Commissione PO		
Commissione	<i>M'illumino di meno</i>	Venerdì 01/03/19	<i>Ristoranti del centro storico</i>	M'illumino di meno	Incontro conviviale	Proposta di un menù a basso consumo energetico con cena a lume di candela.		Ristoratori del centro storico
Commissione	<i>International Women's Day</i>	Venerdì 08/03/19	<i>Teatro alla Misericordia</i>	Woman Before a Glass - Intorno a Peggy Guggenheim	Spettacolo teatrale	Il progetto ha offerto la possibilità al pubblico di guardare il mondo attraverso gli occhi di Peggy Guggenheim, generosa e geniale collezionista d'arte contemporanea, che attraverso la ricerca, l'indagine e la scoperta di grandi talenti è riuscita con apparente semplicità e compiendo gesti eroici a sviluppare difendere e salvare un grandissimo patrimonio artistico, prima ancora che il mondo lo comprendesse. Testo di Lanie Robertson, interpretato da Caterina Casini, scenografia Stefano Macaione, regia Giles Smith, costumi Stelma Entertainment Srl, produzione Laboratori Permanenti.		Laboratori Permanenti
Commissione		Sabato 16/03/19	<i>Palazzo delle Laudi</i>	Medichesse - La vocazione femminile alla cura", di Erika Maderna	Presentazione libro. Incontro pubblico	La vocazione femminile per la medicina ha una storia lunga e affascinante, che ci riporta alle radici delle civiltà. Le donne sono da sempre le custodi dei segreti delle erbe e delle piante		Aboca Edizioni

					<p>ufficiali, e sono per natura e sensibilità inclini alla cura. Attraverso le pagine di questo libro scopriremo con un po' di stupore come la scienza medica sia stata soprattutto una fortezza della libertà di espressione femminile. Erika Maderna, laureata in Etruscologia e Archeologia Italica presso l'Università degli Studi di Pavia, si è stabilita anni fa nella Maremma toscana, spinta dal richiamo della terra degli Etruschi. Vive a Grosseto, dove insegna, scrive articoli, traduzioni e saggi di cultura e archeologia classica.</p>	
Commissione	Venerdì 29/03/29	Oratorio Pompeo Ghezzi	Supporto alla genitorialità	"Gruppo di sostegno alla genitorialità"		Azienda Usi Toscana SudEst Servizio SerD Oratorio Pompeo Ghezzi
Commissione	Sabato 06/04/19	Palazzo delle Laudi		Attività amministrativa	Commissione PO	
Commissione	Mercoledì 10/04/19	Dipartimento di Scienze della Formazione, Scienze Umane e della Comunicazione Interculturale dell'Università di Siena	Per una comunità inclusiva	Incontro pubblico	Il protocollo d'intesa che lega queste realtà sancisce che "La comunità di Sansepolcro, in ognuna della sue componenti, ribadendo i principi generali espressi nello Statuto comunale, esprime il desiderio e la volontà di promuovere e incoraggiare il pieno e consapevole sviluppo della propria comunità, formata da tutti i cittadini che vi vivono, lavorano e si impegnano per la promozione del bene comune." Il progetto è stato presentato alla facoltà di Scienze della Formazione, Scienze Umane e della Comunicazione Interculturale durante l'orario di lezione.	Associazione Cultura della Pace Associazione "Al Mal Speranza"
Commissione	Mercoledì 08/05/19	Palazzo delle Laudi		Attività amministrativa	Incontro per definizione progetto Nessun'Isola	Azienda Usi Toscana SudEst Associazione Nessun'Isola Confersenti
Commissione	Venerdì 24/05/19	Oratorio Pompeo Ghezzi	Supporto alla genitorialità	"Gruppo di sostegno alla genitorialità"		
Commissione	Lunedì 10/06/19	Chiostrò di San Francesco	Per una comunità inclusiva	Incontro pubblico	La Festa della Rottura del Digiuno o Eid Al Fitr, seconda festività religiosa più importante per i musulmani, segna la fine del Ramadan e l'inizio del nuovo mese lunare. In sintonia con il recente messaggio di solidarietà della comunità islamica italiana, che per la prima volta ha scelto di dedicare questa importante ricorrenza alla figura di Papa Francesco, i rappresentanti della Commissione e dell'Associazione si sono incontrati con i responsabili della locale comunità musulmana e con il parroco della Cattedrale, Mons. Giancarlo Rapaccini, per rinnovare la reciproca stima e vicinanza attraverso un incontro che ha visto la presenza degli studenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Liceo Città di Piero" per un momento conviviale e di conoscenza. Durante l'incontro è stato consegnato ai rappresentanti della comunità islamica, il messaggio di auguri redatto dal Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso che, tramite Mons. Miguel Guixot, il Papa	Associazione Cultura della Pace Comunità religiose locali Ufficio Diocesano per il dialogo ecumenico ed interreligioso Diocesi di Arezzo- Cortona-Sansepolcro Associazione "Al Mal Speranza"

Commissione		Lunedì 05/08/19	Palazzo delle Laudi		Attività amministrativa	ha voluto recapitare a tutti i musulmani. Incontro con tutti i presidenti delle Commissioni pari opportunità per costituzione rete dei Comuni sottoscrittori della Carta dei diritti della Bambina
Rotary Club Città di Castello	Commissione	Mercoledì 11/09/19	Ansa del Tevere, Città di Castello	La Canoa è per tutti	Manifestazione pubblica	Discesa in Canoa del Fiume Tevere con le associazioni che praticano il canottaggio a scopo sportivo/riabilitativo dopo aver subito un intervento al seno Canoa Club Città di Castello Associazione Alto Tevere contro il Cancro Associazione Farfalle
Associazione Nessun'Isola	Commissione	Mese di ottobre	Città di Sansepolcro	Peddibus	Avvio del progetto "Peddibus a scuola ci andiamo da soli"	
Provincia di Arezzo	<i>Protocollo provinciale contro la violenza di genere</i>	Mercoledì 09/10/19	Prefettura di Arezzo	Attività amministrativa	Adempimenti protocollo d'intesa per contrastare, nel territorio provinciale, la Violenza di Genere.	Prefettura di Arezzo Provincia di Arezzo Procura della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo Associazione Pronto Donna
Commissione		Lunedì 14/10/19	Palazzo delle Laudi		Attività amministrativa	Commissione PO
Commissione		Martedì 22/10/19	Sala conferenze della Biblioteca comunale "Dionisio Roberti"	Progetto L.R. 16/2009 Cittadinanza di genere IN-RETE	Focus group sugli stereotipi di genere rivolta ad animatori, partecipanti a tavoli istituzionali e a gruppi di coordinamento pedagogico zonale	Associazione "NO Mad" Associazione Pronto Donna
Commissione Provinciale Pari Opportunità		Lunedì 28/10/19	Provincia di Arezzo		Attività amministrativa	Commissione Provinciale PO
Commissione Ufficio Scuola		Sabato 16/11/19	Palazzo delle Laudi	RELAZIONI EDUCATIVE E PROCESSI DI APPRENDIMENTO	Giornata di studio	PROGRAMMA: Anna Molli, Psicoterapeuta Psicoanalitico per Bambini, Adolescenti e Famiglie Modello Tavistock, Presidente del Centro Studi Martha Harris di Firenze, Socio Amhppia L'approccio dell'Infant Observation nei servizi educativi come modalità per aiutare gli insegnanti ad avere nella mente il bambino Simona Cherici, Psicoterapeuta Psicoanalitico per Bambini Adolescenti e Famiglie Modello Tavistock, Socio Amhppia L'Osservazione psicoanalitica nel contesto educativo: un'esperienza di Formazione Congiunta Contributi di educatrici di nido e insegnanti di scuola dell'infanzia della Valtiberina Elisa Serafini, Psicologa dell'Associazione Pronto Donna di Arezzo Tipi di relazioni e processi di apprendimento
Commissione	<i>Giornata Mondiale contro la violenza sulle Donne</i>	Martedì 26/11/19	Teatro alla Misericordia	Agli Uomini e alle Donne	Spettacolo teatrale	La serata, organizzata dalla Commissione Pari Opportunità in collaborazione con Laboratori Permanenti e Archivio dei Diari, vedrà la lettura di brani tratti dall'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve S. Stefano e interpretati dagli allievi della Scuola di Teatro Comunale di Sansepolcro Laboratori Permanenti Archivio Diaristico Nazionale di Pieve S. Stefano Scuola di Teatro Comunale di Sansepolcro
		Mercoledì 27/11/19	Sala conferenze della Biblioteca comunale "Dionisio Roberti"	ALTERITAS strumenti sul tema dell'educazione all'incontro	Attività di formazione	"Alteritas - Strumenti sul tema dell'educazione all'incontro". Il corso, aperto alla cittadinanza, suddiviso in due appuntamenti con l'obiettivo di offrire a personale amministrativo, pubblici ufficiali e insegnanti, un viaggio fra le competenze culturali, tecniche, sociali e sociologiche sui temi espressi dalla Rete Ready.
		Mercoledì 18/12/19		ALTERITAS PhiloTelling: Filosofia e racconti sul tema dell'alterità		
Commissione		Lunedì 02/12/19	Palazzo delle Laudi		Attività amministrativa	Commissione PO

Associazione "Al Mal Speranza"	Commissione	Venerdi 06/12/19	<i>Antico Borgo dei Romolini</i>	Momento conviviale	Pranzo di fine corso d'arabo	
Commissione		Sabato 07/12/19	<i>Oratorio Pompeo Ghezzi</i>	Supporto alla genitorialità	Consegna degli attestati di partecipazione relativi agli incontri di Supporto alla Genitorialità e per la riprogrammazione del progetto	
Commissione Provinciale Pari Opportunità		Lunedì 09/12/19	<i>Provincia di Arezzo</i>		Attività amministrativa	Commissione Provinciale PO
Commissione		Martedì 24/12/19	<i>Cattedrale di Sansepolcro</i>	Dialogo	Scambio auguri e consegna messaggio in occasione delle festività natalizie	

Sitografia

www.istat.it/it/files/2011/02/Caldogno.pdf

<http://medicinaonline.co/2019/09/19/perche-le-donne-vivono-piu-a-lungo-degli-uomini/>

<https://ugeo.urbistat.com/AdminStat/it/it/classifiche/componenti-della-famiglia/province/italia/380/1>

Dati Demo ISTAT 2017

Dati Demo ISTAT 2019

www.tuttitalia.it/toscana/71-sansepolcro/statistiche/popolazione-andamento-demografico/

www.statisticheitalia.it/toscana/arezzo/sansepolcro/popolazione-dati-demografici.html

http://documenti.camera.it/leg18/dossier/pdf/AC0340.pdf?_1584012429584

<http://www.repubblica.it/scuola/2020/12/11/news/infanzia-277889555/>

<http://www.unhcr.org/it/wp-content/uploads/sites/97/2020/11/GBV-Pocket-Guide.pdf>

<http://www.regione.toscana.it/-/codice-rosa>

http://m4.ti.ch/fileadmin/DI/POLIZIA/documentazione/statistica/2015/statistica_incidenti_2015_TI.PDF

https://www.ires.piemonte.it/images/sicurezza-stradale/CMRSS-POLICY-BRIEF-2_2016---Lincidentalit-stradale-e-i-giovani.pdf

<https://portale.fnomceo.it/onda-primo-studio-di-genere-sulla-incidentalita-stradale/>

Rosanna Pirajno *Il senso della donna per la polis*, in "Le strade maestre. Un cammino di parità", a cura di Maria Pia Ercolini e Loretta Junk, Atti del II e III Convegno di Toponomastica femminile, Roma, Universitalia, 2015, pp. 127-130

<http://www.ingenere.it/articoli/toponomastica-femminile-non-e-impossibile>

